IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 59. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 1 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni

Non si può prevedere in questo momento quale sarà il risultato della Nota collettiva delle potenze, che sarà presentata quest'oggi al governo d'Atene. Aderirà la Grecia all'invito di ritirare le truppe entro i quattro giorni, oppure rifiuterà?

Prendiamo questa seconda ipotesi, la peggiore che si possa attendere. Evidentemente le potenze saranno costrette alle misure coercitive, che non si vollero adottare nel primo momento per esaurire tutti i mezzi concilianti.

E sotto la pressione delle misure coercitive, che diventano inevitabili, se la Grecia rifiuta, finirà essa per cedere, oppure resisterà fino a che le sarà possibile, protraendo così lo stato acuto della situazione?

Se così fosse, come non è del tutto improbabile, il periodo elettorale in Italia che s'apre col 5 corrente coinciderà col periodo più acuto della crisi Orientale, onde la preoccupazione del pubblico per la situazione internazionale assorbirà ogni altro pensiero e la campagna elettorale si svolgerà nella massima indifferenza.

Non sappiamo se all'on. Rudinì, nel quale la nota scettica finisce col predominare, ciò torni comodo. Potrebbe essere.

Certo è che mai come ora egli si deve essere accorto dell'errore commesso nel far deliberare lo scioglimento della Camera senza che vi fosse la più lontana necessità.

Data la situazione all'estero, il Ministero avrebbe trovato nella Camera reietta una forte maggioranza che gli avrebbe dato tutto l'appoggio necessario per proseguire colla maggior fiducia nella linea di condotta fin qui segnita — come lo aveva dato al ministero precedente in momenti anche più difficili, non curandosi molto di certe correnti più o meno sentimentali, o più o meno artificiose.

La Camera nuova, abbastanza docile nel primo momento, non vorrà certamente esordire col procurargli delle grandi amarezze, ma è positivo che si troverà un po' a disagio, tanto più che i radicali, ai quali l'on. Rudinì ha ormai assicurato il più cordiale appoggio del Governo, non potranno, se non vogliono fare una turpe figura, astenersi dal biasimare a Montecitorio la politica del Governo, che ora biasimano nei Comizi, nelle manifestazioni, ecc. ecc.

Anche sotto questo punto di vista il trattato, che il Capo del Governo ha dovuto accettare, rivela tutta la enormità di una politica equivoca, senza fini alti e positivi, ispirata esclusivamente ai più meschini espedienti.

L'on. Rudinì ha creduto, perchè il paese era prostrato sotto un grave colpo, di poter giuocare con successo la doppia partita, proclamando in pubblico criterii e propositi, smentiti all'atto pratico dai fatti; ma ormai questo giuoco si smaschera da sè e per il pubblico non vale la scusa, che egli fu costretto a subire le più ignobili pressioni — egli che doveva moralizzare l'Italia!

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Times* ha da Pekino: Sheng-li direttore generale delle ferrovie, propone di stabilire una Banca imperiale per raccogliere il capitale onde costruire la nuova ferrovia.

Corre voce che un principe russo sarà inviato a Pekino per portare all'Imperatore i doni che lo Czar desidera mandargli in cambio di quelli ricevuti per la sua incoronazione.

Le Legazioni dei minori Stati europei insistono acciocchè sieno nominati segretari chinesi a rappresentare la China nei loro rispettivi paesi.

Ventimiglia, 27 — E' giunto avviso che la Regina Vittoria arriverà qui il 12 marzo ed alloggierà all'Hotel Excelsior Regina.

Contemporaneamente giungerà l'incrociatore inglese *Cambrian*, comandato dal principe di Battemberg, il quale andrà ad ancorare nella rada di Villafranca e vi soggiornerà fino alla partenza della Regina.

Parigi 28, ore 16.15. — Il *Figaro* dice che bisogna rispondere alla missione inglese nello Scioa coll'aggregare parecchi ufficiali alla missione del principe Enrico di Orléans.

Londra. — Si annunzia da Odessa il prossimo arrivo colà dei diversi ufficiali russi, che, col permesso del Governo, si recano in Corea come istruttori dei reggimenti in formazione di cavalleria e di fanteria e delle batterie di artiglieria.

L'Europa e Candia

Le dichiarazioni di Lord Salisbury.

Diamo il testo delle dichiarazioni fatte ai Lords d'Inghilterra dal marchese di Salisbury sullo stato dei negoziati tra le grandi potenze per la sollecita risoluzione della questione candiotta.

Non è stato il suo un discorso; egli si è limitato a leggere un telegramma, spedito nella notte precedente, agli ambasciatori della Regina presso le grandi potenze del Continente, onde non giungessero inattese ai governi interessati le sue parole.

Correttezza diplomatica cotesta tanto più rimarchevole in questa circostanza, se la si mette a confronto del procedere di un altro governo e di un altro ministro degli esteri, fortunatamente non più alla Consulta, il quale includeva nel *Libro Verde* documenti riservatissimi di ambasciatori e ministri esteri, senza averli neppure informati prima — costituendo un precedente, il quale, se dovesse avere seguito, distruggerebbe, come ebbe a dire il signor Curzon, la diplomazia e renderebbe impossibili i rapporti confidenziali tra gli Stati.

Le dichiarazioni di Lord Salisbury hanno il merito di essere precise e di avere posto nettamente la questione, escludendo la possibilità di malintesi o di equivoci.

Esse sono l'affermazione del pensiero del governo inglese, che collima intieramente con quello delle altre potenze; sicchè se la Grecia non intenderà il linguaggio del ministro inglese, la colpa ne sarà tutta sua e sue ne saranno le conseguenze.

Premessa la necessità di essere riservato, lord Salisbury disse che la miglior risposta alla domanda rivoltagli era la lettura del telegramma che segue, alla quale fece susseguire poche parole di illustrazione.

Egli disse, adunque, di avere telegrafato agli ambasciatori della Regina in questi termini:

“— Informate il Governo presso cui siete accreditato che il Governo di Sua Maestà si propone di fare la seguente dichiarazione sulla politica che è disposto a seguire in Oriente e che crede conforme alle idee dei suoi alleati: 1° che la concessione dell'autonomia amministrativa a Candia è, a parer suo, una condizione necessaria per la fine della occupazione internazionale; 2° che, subordinatamente a tale concessione, Candia dovrebbe, a parer suo, rimanere parte dell'Impero turco; 3° che la Turchia e la Grecia dovrebbero essere informate dalle potenze di tale risoluzione; 4° che se la Turchia o la Grecia rifiutassero ostinatamente, quando ne fossero richieste, di ritirare le loro forze navali e militari dall'isola, le potenze dovrebbero imporre la loro decisione colla forza.

Io desidero di richiamare l'attenzione sulle parole “quando ne fossero richieste.„ Non ne segue, e certamente non potrebbe avvenire per la Turchia, che tutte le truppe debbano essere ritirate immediatamente. Un tale risultato sarebbe impossibile per semplici ragioni di polizia. D'altra parte è evidente che, in ogni caso, il ritiro delle truppe turche è una condizione necessaria all'autonomia amministrativa, epperciò le truppe ottomane dovranno essere tutte ritirate a maggiore o minore scadenza.

Potranno soltanto esservi mantenute (e qui non intendo di anticipare il giudizio delle potenze) quale indizio di sovranità, come a Samos, dove sono anche oggi, o come in Serbia, dove rimasero per molti anni. E ripeto che con ciò non intendo di anticipare il giudizio delle potenze. Ma in quanto concerne il servizio effettivo o la influenza che possano avere sul governo o sulla vita giornaliera degli abitanti, le truppe turche dovranno evidentemente essere definitivamente ritirate quando venga stabilita l'autonomia.

Quanto alle truppe greche, credo che le potenze chiederanno loro di ritirarsi ad una data più prossima.

Non ho nulla di più da dire perchè, quantunque io creda, in seguito alle molte comunicazioni scambiate, che questa sia la condotta che tutte le potenze desiderano di seguire, non posso sapere quale sia il loro giudizio in ogni singolo punto di dettaglio. Ma, naturalmente, se questi principii che abbiamo creduto di esporre sono da esse riconosciuti (e credo che lo saranno) come quelli che dovranno guidare la loro politica, non è possibile che il presente stato di cose a Candia perduri.

La spesa per l'Eritrea

Questo dell'Africa è il cavallo di battaglia dei giornali ministeriali, che fanno a chi le sballa più grosse. Per preparare un'opinione pubblica, artificiosa, la quale consenta la soluzione, che vagheggiano in cuore, hanno fatto fare prima all'on. Di Rudinì dichiarazioni, che egli non aveva mai fatte.

Battuti sopra questo terreno dalla pubblicazione dei discorsi pronunziati sull'argomento dall'on. Di Rudinì alla Camera, essi non si sono dati per vinti ed hanno chiamato in soccorso l'on. Pelloux, attribuendogli parole, che egli non ha fin qui dette e che probabilmente non direbbe.

Per rimanere in Africa, anche con occupazione limitata, avrebbe affermato, a credere a loro, l'on. Pelloux che occorrono diciannove milioni all'anno, non un soldo meno, forse qualche soldo di più.

L'on. Pelloux non ha mai parlato alla Camera; dacchè egli è ritornato ministro, dell'Africa, nè in uno, nè in altro senso.

E' stato, invece, l'on. Di Rudinì, il quale, nella tornata del 1.o dicembre scorso, rispondendo all'on. Danieli, che gli aveva ricordato alcune sue dichiarazioni del maggio 1891 sulla politica africana, diceva che “la spesa per l'occupazione militare dell'Eritrea, *tale quale essa oggi esiste*, (l'occupazione e non la Colonia), si prevede ascendere a diciannove milioni.„

E la cosa è molta diversa da quella che si vuole fare credere.

L'on. Di Rudinì, che parlava di spesa presente e non futura, metteva in rapporto la spesa non già con i confini della Colonia, ma con le forze militari che l'occupavano; forze assolutamente eccezionali, perchè eccezionale altresì la situazione politica della Colonia, uscita appena da una guerra, della quale non erano ancora liquidate le conseguenze.

Data la necessità di mantenere nell'Eritrea il numero di soldati, che vi si mantenne durante l'anno fiscale corrente, un bilancio di 19 milioni potrà forse essere necessario; ma, dato il minor numero di soldati, specialmente bianchi, che vi si potrà tenere a pace definitivamente conclusa, la spesa diminuirà di molto e potrà essere contenuta presso a poco nei limiti stessi, in cui l'aveva contenuta l'on. Pelloux, durante la sua prima amministrazione.

Infatti, eccezione fatta dell'Oculè-Cusai, i confini attuali della colonia a mezzogiorno sono quei medesimi del 1893-94, quando il bilancio coloniale a carico della madre-patria non superava i nove milioni, con questa differenza che il possesso dell'Oculè-Cusai, ponendo in nostre mani la conca di Senafè ed i passi di Halai e Cascassè, ne renderà facile e però meno costosa la difesa.

Sicchè la maggiore estensione del confine meridionale, lungi dall'imporre una maggiore spesa all'Italia, come da taluni si crede, farà risparmiare del denaro — Ma ad una condizione, a condizione cioè che si spenda una volta tanto qualche milione per collegare con buone strade, ordinarie o ferrate, secondo i casi, la periferia al centro e per costruire un altro campo trincerato, che faccia il paio con quello dell'Asmara.

L'on. Ricotti lo disse alla Camera nel suo discorso del maggio ed aggiunse altresì che il denaro per queste costruzioni *egli lo avrebbe* tratto dall'avanzo del prestito dei 140 milioni, votato dalla Camera.

Nè diversa, abbiamo ragione di crederlo, è l'opinione attuale dell'illustre generale, che ritiene oggi, come riteneva allora, essendo ministro della guerra, il bilancio coloniale potersi ridurre a pochi milioni, purchè si dia all'Eritrea il confine naturalmente forte Mareb-Belesa, che l'arte potrà rendere più forte con opportuni lavori di sbarramento sulle tre principali linee di invasione, allacciati tra loro ed allacciati a Massaua con una rete di comunicazioni facili e frequenti.

Ecco la verità vera delle strombazzate dichiarazioni dell'on. Pelloux!

Del resto, sopra questa benedetta questione delle spese africane, non mancherà opportunità di ritornare, appena saranno noti gli intendimenti, diciamoli *elettorali*, del governo e lo faremo con la scorta dettagliata di cifre e di dati che persuaderanno anche i più dubbiosi della esattezza dei nostri conti.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 28 — Ieri vi fu, ad un'ora di distanza da Retimo, un combattimento fra indigeni musulmani e cristiani, il quale ha durato tutta la giornata.

Due compagnie di soldati turchi che erano presenti, non presero parte al combattimento.

I musulmani si ritirarono.

Si ebbero perdite da ambo le parti.

Si dice che il combattimento sia stato provocato dai cristiani.

(S) **La Canea**, 28. — Nel combattimento ad Erakleion i cristiani respinsero i musulmani.

I turchi di La Canea tentarono di vettovagliare i turchi bloccati in Malaxa. Nello scontro che ne seguì cogli insorti essi ebbero parecchi morti.

I basci buzuk incendiarono Trikaria e Nerokuno.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 28 — Vi fu un conflitto a Candia fra gli insorti e le truppe turche, con alcuni morti da ambo le parti.

Gl'insorti notificarono ai Comandanti delle squadre estere che essi non accetteranno altra soluzione della questione candiotta, che l'unione dell'isola alla Grecia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Atene, 28, ore 17,5 — Sono giunto e fui ricevuto con grande cordialità. Appena avrò i documenti vidimati partirò per Candia. La simpatia per gli italiani è straordinaria.

La popolazione qui è assolutamente piena di entusiasmo, e se si dovesse giudicare dalla corrente popolare si dovrebbe ritenere che l'intimazione delle potenze di ritirare le truppe dall'isola difficilmente sarà accolta; ma nei circoli politici e diplomatici si è alquanto riservati.

Si considera prematuro qualunque giudizio e si afferma che la decisione del governo dipenderà dal tenore della Nota collettiva delle potenze.

Atene, 28, ore 22. — Questa sera, all'arrivo di alcuni studenti greci che si trovavano agli studi a Torino venne fatta una dimostrazione, imponente che percorse le principali vie della città, acclamando al Re e alla Dinastia.

Graziotti.

Dall'Austria-Ungheria.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 16.15 — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficioso assicura che le potenze, l'Italia compresa, consegnarono un *ultimatum* ad Atene pel ritiro delle truppe da Candia entro quattro giorni, pena il blocco del Pireo.

L'Italia dichiarò di imitare le altre potenze.

Gli ambasciatori a Costantinopoli consegnarono al Sultano una Nota circa la prossima occupazione di Candia, onde organizzarne l'autonomia.

Parigi, 28, ore 18. — Telegrafano da Vienna che si parla della mobilitazione delle truppe nella Bosnia. Queste si concentrerebbero già lungo la ferrovia.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 28. — Gli ambasciatori a Costantinopoli ed i ministri plenipotenziari ad Atene hanno oramai concordato le note collettive da presentarsi ai rispettivi gabinetti.

Tali note molto probabilmente saranno presentate domani.

Si conferma che la Nota collettiva da comunicarsi alla Grecia le dà quattro giorni di tempo per richiamare la sua squadra e le sue truppe dall'isola di Candia.

Dalla Francia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 16. — I giornali dicono che è passato ogni pericolo di guerra.

Credono che il Re Giorgio cederà. Malgrado le smentite ufficiali non è ancora tramontata l'idea di affidare all'Italia la pacificazione di Candia.

La Russia sola fa delle riserve, specialmente avuto riguardo alle relazioni anglo-italiane.

Il *Matin* smentisce che la Russia minacci di occupare l'Armenia.

Parigi, 28, ore 18. — Si spera di presentare le Note collettive domani.

Siccome è corsa voce che il Sultano rifiuta di sottomettersi e vuole invadere la Grecia, il *Temps* lo ammonisce di risparmiarsi tale follia, che segnerebbe la distruzione dell'Impero ottomano.

Il *Journal des Débats* esorta il Re Giorgio ad adoperare saggezza.

Italia e Grecia

Egregio sig. Editore

Roma, 28 febbraio 1897.

In questi giorni, nei quali si fa un gran parlare di Candia e della Grecia, la mente corre facilmente al paragone co' principii e co' modi con cui l'Italia si costituì ad unità.

Quanto al diritto di riunire in unico Stato i popoli della stessa nazionalità, è evidente la medesimezza della causa; onde la simpatia che giustamente incontra in Italia la nobile causa ellenica. Ma qui cessano le identità e compaiono le differenze delle due situazioni: quella in cui si trovò l'Italia e quella in cui si trova la Grecia. E' bene il rammentarlo.

Prima di tutto, nella costituzione del Regno d'Italia devesi distinguere il modo seguito rispetto alle provincie soggette all'Austria da quello relativo alle rimanenti. Per le prime, il modo non fu il non intervento, ma l'opposto, cioè la guerra dichiarata all'Austria dalla Francia collegata col Piemonte, e dalla Prussia col Regno d'Italia.

La Lombardia e il Veneto entrarono così nel giuoco di due grandi potenze estere. Oggidì, invece, nessuna grande potenza ha fretta o interesse di romper guerra alla Turchia, temendo di aprir la porta ad una guerra generale di successione dell'Impero turco.

Riguardo alle rimanenti provincie italiane venne applicato il principio del non intervento, ma trattavasi di sostituire Casa Savoia agli altri principi italiani, cioè di una questione affatto interna, nella quale non era implicato il dominio di alcuna potenza estera, salvo per Roma, che dovè aspettare la guerra franco-germanica.

Oggidì, invece, il non intervento vorrebbe dire guerra isolata fra Grecia e Turchia, ossia rovina della causa ellenica. In un solo modo tale rovina potrebbe impedirsi, dilatando cioè l'incendio ne' Balcani, ovunque sono greci e ambizioni frementi di nuovi dominî; ma allora si cadrebbe nella necessità dell'intervento fra tutti gli aspiranti alle spoglie turche; il che vuolsi, almeno per ora, evitare.

La questione ellenica è, pertanto, domata dalla questione europea, come non fu quella italiana, e l'intervento collettivo dell'Europa, coll'idea di sottrarre Candia alla diretta azione della Turchia, è la soluzione più giovevole, nella situazione attuale, alla causa ellenica.

La Grecia dovrebbe scorgervi un passo verso l'annessione e pazientare, senza inasprire l'Europa e compromettere tutto.

Non potendo l'Italia isolarsi, come le potenze inferiori, la sua azione non doveva esplicarsi diversamente da quello che ha fatto, come è naturale e logico ch'essa rappresenti nel concerto europeo la nota più conciliante verso la Grecia.

Un vecchio abbonato.

Siamo perfettamente d'accordo. Chiunque consideri da un punto di vista elevato tutta la questione, in sè e per sè, senza preoccuparsi dei ministri e dei ministeri, e tenga conto delle circostanze del momento, non può che riuscire a siffatte conclusioni.

Anzi, per dir tutto senza reticenze, poichè anche le reticenze possono essere dannose, l'azione diplomatica spiegata dall'Italia parve così marcata in favore della Grecia ai gabinetti di alcune tra le grandi potenze, da lasciar anche qualche traccia, non destinata forse a rafforzare la nostra posizione in Europa, nè quella intimità di rapporti che si era consolidata in tutte le questioni internazionali.

E' vero che per la questione orientale eravamo impegnati nell'ordine d'idee di un'altra triplice, ma la Consulta poteva attenersi al *la* del *Foreign Office* e non prendere un'intonazione sentimentale più accentuata.

Cronaca elettorale

COLLEGIO DI CIVITAVECCHIA.

Ieri mattina nella grande sala della Galleria Margherita ebbe luogo una riunione di 300 elettori, tra cui molti sindaci e consiglieri provinciali del Collegio, senator Guglielmi, conte Bruschi, signor Sili, prof. Scellingo e conte Cencelli, il quale ultimo fu eletto presidente.

Dopo breve discussione fu votato all'unanimità un ordine del giorno, col quale approvando la condotta del dep. uscente on. Tommaso Tittoni, si affermava la sua rielezione.

Una Commissione colla presidenza, recatasi dal Tittoni a riferire, questi ringraziò per l'affettuosa dimostrazione, ma fu irremovibile nella decisione di non riproporre la sua candidatura.

In una riunione pomeridiana il pres. Cencelli comunicò questi risultati all'assemblea, la quale affermò il desiderio di mantenere la concordia per la scelta di un nuovo candidato e nominò una Commissione per raccogliere l'espressione della pubblica opinione nei punti principali del Collegio e riferirne in una prossima seduta.

Fra i candidati nuovi si fa il nome del prof. Scellingo.

A LIVORNO.

Livorno, 28 — Come vi scrissi, anche qui si vedono gli effetti del trattato — Nel I Collegio si presenta Pilade del Buono con programma radicale-governativo, sostenuto con tutti gli organi della Prefettura e appoggiato anche dall'on. Costella, il quale, come sapete, si ripresenta al I. Pare che il Costella, abile vogatore, sia riuscito così ad assicurarsi che nessuna candidatura gli sarà contrapposta da parte del governo, salvo, dicono, a poggiare anche lui con un colpo di remo all'ultimo momento verso il Capo... Rudinì. Ciò che è da vedersi.

Come vedete, per far trionfare un radicale nel I Collegio, il governo s'impegna perfino ad impedire qualunque sua candidatura nel II. Tuttavia contro il del Buono si presenta il cav. Roberto Marassi, affittuario delle miniere dell'Elba, che ha una forte base nel Collegio.

Lotta ad oltranza e vivacissima.

Contro il Costella un gruppo di elettori avrebbe proposta la candidatura all'ing. navale Micheli, ma senza l'appoggio del governo, la proposta resterà allo stato di chiacchiera.

Vi terrò al corrente.

Il credito a Roma

Siamo in debito di una replica all'*Opinione*, la quale si meraviglia di non essere riuscita a farsi intendere, in ultimo, dal *Popolo Romano*, mentre si era caduti d'accordo sui criteri principali per la fondazione di una nuova Banca.

Dopo aver detto che non suppone neppure ora che il *Popolo Romano*, il quale approvava l'idea di un Istituto locale di sconto, non approvi quella di un Istituto più grande e perciò più potente, con carattere prettamente italiano, l'*Opinione* soggiunge:

“Noi, soprattutto, non vorremmo alcuna *ricostituzione* o risurrezione che sia; vorremmo semplicemente un Istituto, il quale facesse lo sconto al commercio e all'agricoltura, specialmente lo sconto minuto che, dopo tutto, è il più sicuro, e tutte quelle operazioni di Banca, che portano largo frutto agli Istituti di credito senza soverchi rischi, e che, (per molte ragioni che il *Popolo Romano* comprende senza che noi gliele spieghiamo più largamente), è di alto interesse pel nostro paese che sieno fatte da un Istituto nazionale e con certi riguardi.„

Se così è, ci sembra che ogni differenza venga a cessare. Noi non abbiamo mai escluso che la nuova Banca debba occuparsi di quelle operazioni che portano, senza soverchi rischi, largo frutto agl'istituti di credito, poichè dallo sconto al piccolo commercio e all'industria agricola, che dovrebbe esser fatto a condizioni oneste e non colla solita mascheratura della provvisione, che si ripete quattro volte l'anno, la Banca non potrebbe mai sperare un profitto tale da poter distribuire un discreto dividendo al capitale impiegato.

Le operazioni con altre piazze e quelle nel campo del credito, esclusa ogni speculazione arrischiata, sono indispensabili appunto per costituire coi proventi minimi derivanti dalle operazioni di sconto, una ragionevole media di utili.

Noi abbiamo detto semplicemente che nell'istituire la nuova Banca bisognava tenere per prima base lo sconto al commercio e alle industrie della provincia, non già perchè occorresse in siffatto ramo d'operazioni la maggior parte del capitale, ma perchè era questo l'unico modo per giustificare la creazione del nuovo Istituto a Roma e il mezzo migliore per circondarlo fin da principio delle simpatie e del favore del pubblico, in mezzo al quale la Banca deve svolgere la sua azione.

Citavamo anzi come il portafoglio degli effetti al disotto di 50,000 alla Banca Romana non abbia mai superato il dodicesimo della sua circolazione legale.

A questo proposito un vecchio negoziante ci ha scritto per farci osservare che la cifra dei 5 milioni da noi accennata era bensì la vera, ma apparentemente, perchè uno dei vizi della Banca Romana era quello di favorire grossi scontisti, presso i quali poi andavano a finire le migliori cambiali della piazza pagando caro lo scotto.

Non contestiamo che qualche cosa di questo si fosse, ma ben poco, altrimenti queste migliori cambiali che secondo il vecchio negoziante passavano nel portafoglio dei grossisti, avrebbero dovuto finire alla Banca per il risconto e sarebbero venute fuori, quando i grossisti furono chiamati a liquidare.

Su questo punto, s'assicuri il vecchio negoziante, siamo ben informati. Colla cifra da noi accennata, la quale, mercè il risconto alla Banca d'Italia ed anche presso le Sedi locali degli altri Istituti, si riduce a poco, si può servire largamente tutto il ceto commerciale e agricolo di Roma e provincia, i cui bisogni sono ora ridotti alla metà di quello che erano prima che scoppiasse la crisi, o meglio la tisi.

Ma tornando all'*Opinione* ci sembra che una volta intesi sul punto, anzi sui punti principali, non vi sia da aggiungere altro. Conveniamo anzi che anche per la dignità dell'Italia sarebbe necessario di avere uno Stabilimento di credito fidato, giacchè ormai siamo ridotti in tutto il Regno ad averne due soli, con carattere speciale e costituiti quasi completamente da capitali esteri.

In quanto al milione della Camera di commercio, che lo scrittore dell'*Opinione* mette in burletta dicendo che se non vuol investirlo nella nuova Banca, può tenerlo in rendita per redimere, cogl'interessi composti, tra qualche secolo, la proprietà fondiaria dal debito ipotecario, dobbiamo notare che quel milione è stato versato dai contribuenti commerciali per istituire i magazzini generali. Ciò posto, anche volendo, non potrebbe distrarlo per impiegarlo in un Istituto del genere di cui ci siamo occupati; ma d'altra parte, se l'*Opinione* riconosce che tra le istituzioni atte a giovare agl'interessi locali quella dei Magazzini di deposito sia, è una delle prime, non supplisce, come è dover suo, mettendo i quattrini per l'utile impianto.

Non abbia paura l'*Opinione* che quel milione non rimarrà inoperoso per molti secoli — Vediamo piuttosto di formare questo nucleo di persone altamente stimabili per spingere la iniziativa della nuova Banca, sulla cui necessità non vi può più essere dissenso.

ARMI ED ARMATI

Il generale Ricotti.

In omaggio al tassativo disposto della legge sull'avanzamento, il generale Ricotti ha cessato in questi giorni di appartenere alla riserva.

L'on. Pelloux, nel dare partecipazione all'illustre generale del provvedimento, gli ha diretto una lettera, nella quale era espresso il suo vivo dispiacere di aver dovuto sottoporre a S. M. il Re il relativo decreto, ed era manifestata la fiducia che il generale in ogni circostanza avrebbe continuato a prestare la sua opera ed il suo consiglio agli interessi dell'esercito.

Il generale Ricotti ha risposto con una cortesissima lettera, dichiarandosi sempre pronto e lieto di cooperare, se le circostanze lo richiederanno, al benessere morale e materiale dell'esercito.

Un anno dopo.

Oggi compie l'anno della disgraziata battaglia, di Abba Garima, che costò la vita a tanti valorosi soldati.

L'esercito ed il paese con reverente affetto ricordano i fratelli ed i figli caduti e mandano un saluto alla loro memoria, non potendo deporre fiori e lagrime sulla loro tomba.

La storia, giusta distributrice di lode e di biasimo, tramanderà ai posteri il nome dei prodi, che in terra africana morirono italianamente, col culto del Re e della patria nel cuore e sulle labbra e li additerà alle generazioni future, esempio altissimo di quel che possano il patriottismo, il valore ed il sentimento del dovere.

Credito, industria, commercio

Il punto supremo, dicevamo l'altra volta riassumendo per sintesi i fatti svoltisi nella settimana precedente, è l'accordo delle potenze. Se non si spezza questo, checchè avvenga, non c'è a temere una crisi nel mercato, perciò consigliavamo i lettori a non allarmarsi, perchè la depressione avvenuta non poteva che essere momentanea, mancando una ragione speciale a danno del nostro credito.

E' bastato l'atto energico delle potenze per rialzare immediatamente il termometro. Ciò che al grosso del pubblico potè sembrare un eccesso, perchè i retori ed i declamatori l'hanno subito commentato con paroloni e lagrimoni, alla gente positiva è sembrata la prova più sicura del principio della fine di questa gravissima ed acuta fase del problema orientale, che non è la prima e non sarà neppure l'ultima.

Quando il mercato si trova soggetto all'influenza di un fatto o di un avvenimento politico, ciò che vi ha di peggio è l'incertezza, l'esitazione, la lungaggine nelle risoluzioni.

Quei quattro colpi di cannone sparati per avvertire che l'Europa non è disposta a farsi prendere la mano ed è invece risoluta a dirigere essa la definizione di tutte le vertenze e di tutti gli accidenti, che possono sorgere attorno alla questione d'Oriente, hanno ristabilito immediatamente il buon andamento del mercato.

Fin dal principio della settimana si è manifestata una tendenza di sicurezza e questa tendenza ha continuato fino al sabato, sebbene il mercato sia stato afflitto da uno dei tanti periodici tracolli nei valori minerari, che ingombrano e imbarazzano specialmente i mercati di Parigi e Londra.

Così raffermata la tendenza generale del mercato non bisogna credere che non possano verificarsi delle oscillazioni, anzi, è più probabile che assistiamo a qualche ondeggiamento, che il contrario. Molto dipende dal contegno ulteriore della Grecia.

Se Atene si persuade che sarebbe inutile lottare contro l'accordo delle potenze e la Grecia richiama quel colonnello Vassos, il quale non sembra molto disposto ad abbandonare l'isola, l'affare di Candia si può considerare liquidato; se no, la liquidazione sarà un po' lunga e laboriosa.

I valori, sul nostro mercato, hanno sentito qualche vantaggio, ma gli affari sono limitati.

Il cambio si è mostrato più resistente.

Mercato inglese.

	20 febbraio	27 febbraio
Consolidato	111 3/4	112 7/8
Italiano	87 1/8	88 3/4
Turco	18 1/8	18 13/16

Banca d'Inghilterra. — Altro aumento di 455,000 sterl. nella settimana, onde la riserva della Banca, per la prima volta dopo sei mesi, ha superato di nuovo i 30 milioni di sterline.

La proporzione agli impegni è scesa a 56 e 1/2 e il tasso di sconto, stante la fine del mese, è leggermente rialzato, mantenendosi fra 2 e 2 1/16 per cento.

Mercato francese.

	20 febbraio	27 febbraio
3 0/0 francese	102,05	103,00
3 1/2 id.	105,20	105,45
Italiano	87,50	88,40
Spagnuolo	61 9/16	59,90
Rendita turca	17,05	18,00

B. di Francia	25 febbraio		Differenze dal 18 febbraio
Riserva oro	1,916,469,909	+	345,447
„ argento	1,232,928,696	+	1,089,780
Portafogli	703,488,295	—	27,300,374
Anticipazioni	340,693,943	—	509,307
Conti correnti	512,736,800	+	13,770,[illegible]
Id. col Tesoro	250,160,349	+	9,119,168
Circolazione	3,684,900,515	—	35,072,[illegible]

Mercato italiano.

	20 febbraio	27 febbraio
Rendita 4 1/2 0/0	103,50	103,00
Rendita 5 0/0	93,45	94,75
Banca d'Italia	732	733
Mediterraneo	504	507
Meridionali	663	668
Navigazione	310	300
Raffinerie	236	218,50
Acqua Marcia	1253	1259
Gas	615	620
Omnibus	249,50	237,50
Condotte	179 a 177	176,50
Cambio	105,05	105,00

Note bibliografiche

Giacomo l'idealista, **romanzo di Emilio De Marchi. — Milano, tip. della Perseveranza.**

Ecco di che si tratta. Giacomo Lu... e ..., giovane filosofo idealista, pieno di illusioni, ... a poco a poco precipitare i suoi castelli in aria, sente il suo ottimismo svanire, vinto dalla forza del reale, cui egli non sa nè può resistere. La fortuna paterna crollante per imprese mal riuscite, un amore troncato misteramente, l'amicizia offesa e turbata, cento incidenti, o grandi e piccoli, ma tali che tutti insieme accasciano il suo spirito, lo fanno discendere dal sogno alla realtà.

Si ..., bruciati libri e manoscritti, rinunzia alla sua filosofia, e scoraggiato, vinto, abbandona il suo paese, non conducendo seco che un suo vecchio cane, unico rimastogli fedele.

Tale l'azione del romanzo, tale la morale un po' melanconica, ma umana. Del resto, il De Marchi, che non è alla prima prova, e che col *Demetrio Pianelli* ha preso bel posto fra i nostri romanzieri, anche in questo lavoro dà argomento del maggior suo pregio: profonda osservazione dell'animo dei suoi personaggi, e molto acume a intendere i fatti più comuni, ed a analizzare sentimenti e caratteri. Qui, poi, ha saputo vincere un difetto, in cui sarebbe stato facile cadere, cioè, non scende a un simbolismo freddo e monotono, che oggi pare abituale.

Insomma, è un buon libro, piacevole, e che sarà gradito a quanti chiedono dalla lettura qualcosa più che un mero passatempo.

Della prosa volgare del quattrocento, prelezione di Orazio Bacci. — Firenze, Bemporad, edit.

I nostri eruditi hanno volentieri studiato l'evoluzione e la storia della poesia volgare nel secolo XV: alla prosa pochi hanno rivolto e studio e osservazione. Eppure avemmo insigni scrittori, che imitarono i modelli più insigni del trecento, ed aprirono la via ai classici di prima importanza, e sopratutto a Nicolò Macchiavelli.

Alla prosa volgare, finalmente, ha rivolta l'attenzione il prof. Orazio Bacci, il quale ne ha fatto materia d'un suo corso libero di letteratura italiana nel R. Istituto di Firenze; egli, mentre promette un volume di studi speciali, pubblica questa prelezione, che ha molti pregi. Gli eruditi gliene terranno conto, perchè, tra i primi, ha tratta l'attenzione su di un tema curato poco, ed a torto.

Bello Orizzonte (Minas-Geraes-Brasile) — di Alessandro D'Atri (Paris, Imp. Silvestre e C.).

L'autore è favorevolmente noto per altre pubblicazioni sul Brasile. In questo volume, nitidamente illustrato, dà chiaramente notizie sullo svolgimento del lavoro coloniale nell'importante centro di Minas Geraes.

La vita di Niccolò Capponi, attribuita a Bernardo Segni, osservazioni di Giuseppe Sanesi — Pistoia, tip. Bracali.

La conclusione cui giunge l'autore di questa dotta dissertazione è la seguente. Non può dirsi con certezza che l'autore della "Vita„ sia Donato Giannotti, quantunque le maggiori circostanze militino a suo favore; ma questo può asserirsi che l'autore non fu Bernardo Segni, come finora è stato asserito nonostante le testimonianze degli antichi letterati, e a malgrado dalla tradizione che gliela attribuisce.

Nuovo Dizionario Italiano Tedesco e Tedesco Italiano di G. Rigutini e O. Bulle — Milano, Hoepli.

E' finalmente uscito il fascicolo XI (2. del II volume) di questa opera classica, edita con somma cura, e con esattezza che onora al tempo stesso e i compilatori e l'editore. Ci pare che la promessa di fornire un ottimo e completo lessico nelle due lingue sia mantenuta: ma sarebbe da desiderarsi maggior rapidità nella pubblicazione.

Atti del Governo

Ministero delle finanze. — Gli esami pel concorso ai posti di operai macchinisti e fuochisti per le torpediniere doganali, è stato rimandato al maggio 1897.

— *Intendenze.* — Mandarini ufficiale d'ordine collocato a riposo; Scuccia id. a Palermo, sospeso dallo stipendio e dall'impiego.

Renzi Achille, ingegnere capo, collocato a riposo.

— *Demanio e tasse.* — Olivieri cav. Luigi, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

— *Catasto.* — Pavese, ispettore da Firenze a Brescia; Bertelli, id. da Padova a Vicenza; Cibile id. da Venezia a Padova; Reale id. da Firenze ad Ancona; Montanari id. da Vicenza a Massa; Ferrario id. da Torino a Vicenza; Peyretti ingegnere da Pisa a Potenza; Rabbi id. da Modena a Sassari; Pozzi id. da Verona a Ivrea; Angelini da Modena a Aosta; Penzo geometra da Padova ad Alba; Carena da Brescia a Saluzzo; Varni geometra principale da Firenze a Bari; Guiglini id. da Schio a Bari; Muzi id. da Reggio Emilia a Napoli.

— *Avvocature erariali.* — Lavagna comm. Bernardo, avv. erariale a Torino, coll. a riposo.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio di Stato, ha dato il parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea per l'impianto di un secondo gruppo di binari per l'arredamento delle banchine del porto di Napoli.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea pel prolungamento del binario d'incrocio alla stazione di Verdengo lungo la Chivasso-Casale.

Id. dell'Adriatica per l'impianto di un quarto binario e per la bonifica delle cave di prestito alla stazione di Cervara della Foggia-Napoli.

Rete Mediterranea. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Fabbisogni riguardanti l'acquisto di 400 cuscinetti in ferro e di 400 stecche d'acciaio per scambi e crociamenti per un importo complessivo di oltre 5000 lire.

L. 6000 per l'applicazione a N. 50 carri di nuova costruzione delle boccole d'acciaio in un sol pezzo.

L. 5930 per l'impianto di scogliere a presidio delle due pile e della spalla Bra del ponte a doppio uso sul torrente Pesio al km. 64.010,60-64 080,30, della Savona-Bra, fra Bastia e Carrù.

L. 1066 per provvedere (escluso il valore del mat. met.), al rifacimento di m. l. 615,50 di binario nella stazione di Napoli centrale.

L. 14.0 per l'impianto di m. l. 220 di chiusura a staccionata rustica in stazione di Villafranca d'Asti della Torino-Genova.

Rete Adriatica. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:**

L. 65,000 per la costruzione del fabbricato viaggiatori, dei cessi isolati e del magazzino merci nella stazione di Caravaggio della Treviglio-Cremona.

L. 21,219.86 per provvedere (escluso il valore del mat. met.), alla sistemazione dell'attraversamento del torrente Ausa, al km. 111.561,59 da Bologna, mediante la deviazione della linea e la costruzione di una nuova travata metallica sulla sede del secondo binario (Bologna-Otranto).

L. 1517.04 per l'applicazione di n. 64 oleatori ad alcune locomotive.

Rete Sicula. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 3600 pel consolidamento dell'acquedotto di m. 1.00 di luce al km. 106,475,93 (da Palermo) della Palermo-Porto Empedocle.

L. 2180 pel consolidamento del ponticello di m. 3 di luce al km. 283,717,54 da Palermo della Messina-Siracusa.

L. 1920 pei lavori di riparazione allo scoscendimento di roccia in corrispondenza al km. 90.500 (da Palermo) della Messina-Patti-Cerda.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 61,500 per completare il rinnovamento ed il ricarico della massicciata del tratto Firenze-Pistoia della Firenze-Pisa.

L. 30,000 pel parziale rifacimento del rivestimento in muratura di mattoni nella galleria del Ronco della Galliera-Livorno.

L. 4000 pel consolidamento del muro al piede dell'argine ferroviario fra l'estremo ... della stazione di Ronco, ed il ponte n. 7 sul torrente Scrivia della Novi-Genova.

L. 2295,51 per l'acquisto dei materiali metallici d'armamento costituenti la scorta fissa destinata ai ricambi urgenti, esistente sul tronco Parma-Borgotaro della Parma-Spezia.

L. 1066,50 per l'applicazione di staffoni alla travata sul Miscano al km. 85.449 della Foggia-Napoli.

L. 1500 per la sistemazione del pozzo nero delle latrine dell'officina locomotive di Rimini.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mestre, 27 — Stamane il procaccia Baso ritirava dall'ambulante Milano-Venezia i dispacci postali per l'ambulante Bologna-Pontebba e li depositava, come sempre, in una camera, detta di sicurezza, della stazione, chiudendoli a chiave.

Tornato per riprenderli e consegnarli al treno Bologna-Pontebba, non rinveniva più nulla. Con chiave falsa era stato aperto l'uscio e involati i dispacci in n. di 22 speciali interni ed 8 esteri.

Gli speciali contengono soltanto lettere raccomandate o assicurate. Il danno può calcolarsi a qualche centinaio di mila lire.

Venne subito dall'autorità telegrafato agli uffici di confine e l'ispettore Raimondi da Pordenone si portava a Mestre per aprire un'inchiesta.

Intanto il Baso trovasi in camera di sicurezza.

Tempo addietro fu smarrita una delle chiavi della camera di deposito e si crede che il ladro abbia potuto servirsi di quella e fabbricarne altre.

Piacenza, 27 — Stanotte i pregiudicati Gildo Campelli, Giovanni Rabbuffi e Francesco Golli, penetrarono in casa di Serafina Germani, donna denarosa di circa 60 anni e, dopo averla brutalmente percossa, la depredarono di oggetti preziosi per una considerevole somma.

I tre malandrini sono stati scoperti ed arrestati e la povera vecchia, resa quasi deforme, fu trasportata all'ospedale.

Spezia, 27 — Stamane è partita la nave-trasporto *Trinacria* dopo di avere imbarcati munizioni e viveri per la squadra d'Oriente.

Verona, 27 — E' accertato che l'incendio sviluppatosi l'altro ieri nella cattedrale è stato fortuito.

Napoli, 28, ore 18,35. — La crisi della Giunta non è ancora risoluta.

— Il piroscafo *Gerack* non è stato potuto scagliare ancora.

Genova, 28, ore 19. — Sono partiti oggi per il Plata i vapori *Russia* e *Montevideo* con 450 passeggieri ciascuno, e per il Brasile il *Re Umberto* con 1556 emigranti.

Carpi, 27 — Il Consiglio comunale ha accolto la proposta dei giuri di indire un nuovo concorso pel monumento a Manfredo Fanti, fra gli scultori Carnielo, Calzolari e Zocchi tutti di Firenze, col termine di tre mesi per la presentazione dei bozzetti. Fu poi deliberato di collocare il monumento nel centro della piazza V. E. di fronte all'ingresso del Castello comunale.

Venezia, 27 — Alla stazione ferroviaria di Castelfranco Veneto vennero fermati dal maresciallo dei carabinieri 40 quintali di grano spedito dalla guardia ferroviaria Geremia a certo Coegan Luigi, che fu arrestato.

Per questo fatto sono stati arrestati l'altro giorno quattro ferrovieri.

Torino, 28. — A ore 14 incominciarono le estrazioni dei biglietti al banco tradizionale di beneficenza per le opere pie riunite, eretto sotto i portici del palazzo Carignano, di fronte alla mostra enologica. Vi sono oggetti svariatissimi il cui valore supera le 16 mila lire, oltre i doni della Famiglia Reale.

La tombola finale avrà luogo alla mezzanotte di martedì.

La fiera è rallegrata dalla mattina alla sera da bande e concerti.

— Stanotte al Caffè della Borsa, centralissimo, i cuochi Malvicino e Zanetti, ventenni, vennero a diverbio. Il Malvicino con un coltello da cucina sventrò lo Zanetti. L'omicida fu arrestato.

San Remo, 28, ore 16.15. — E' morto a ottanta anni, il dottor Giovanni Onetti, membro di diverse accademie italiane ed estere. Scrisse molti libri di medicina.

I funerali di Gabriele Rosa

(S) **Iseo,** 28 — Il paese è pavesato, con bandiere abbrunate, pei funerali di Gabriele Rosa.

I funerali, puramente civili, riuscirono imponentissimi.

Il corteo era formato dagli on. deputati Bonardi, Benedini e Gorio, dalle rappresentanze della Deputazione provinciale, di Municipi e degli Istituti scolastici e di scienze e lettere e dalle Associazioni, con sessanta bandiere.

Partito dalla casa del defunto, alle ore 11.30, il corteo traversò il paese, le cui vie erano gremite da grande folla e si recò al Cimitero.

La famiglia Rosa ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza, fra cui dall'on. deputato Zanardelli e dall'on. ministro Luzzatti.

(S) **Iseo,** 28. — Il carro su cui era deposta la salma di Gabriele Rosa, era seguito da altri carri coperti da splendide corone.

Il corteo funebre giunse al cimitero, dove venne tumulata la salma.

Parlarono al cimitero il sindaco d'Iseo, gli on. Bonardi e Gorio ed altri, rievocando le virtù patriottiche dell'estinto.

La dimostrazione della cittadinanza alla memoria di Gabriele Rosa riuscì imponente e spontanea.

Pro Candia.

Napoli, 28, ore 19. — Il Comitato generale per Candia ha pubblicato un nobile manifesto a firma del sen. Pessina ed altri, per aprire una sottoscrizione e per rivendicare i diritti della Grecia.

Il Sindaco ha ricevuto dal ministro Delyannis un dispaccio con cui si manifesta la gratitudine della Grecia verso Napoli.

Gli studenti greci partiti per accorrere in aiuto alla patria sono stati acclamati dai colleghi dei varii Istituti.

I fiori d'inverno

Abbiamo, giorni sono, pubblicato un cenno sulle piante ornamentali, che formano la delizia dei salotti eleganti e delle serre d'inverno, oggi ci attrae un altro tema di stagione, i fiori d'inverno, dei quali sono infinite le specie e le varietà, quanto e più di quelli di primavera.

E cominciamo dall'eliotropio invernale, che erge in mezzo all'ampio fogliame un tirso di fiocchi rosa e grigi effondenti in lontananza un dolce odore di vaniglia e di mandorle amare.

L'eliotropio predilige i boschi.

Dai boschi passando ai campi ci si presenta un fiorellino giallo con screziature verdi: è l'umile *gaggia arvensis*, che rallegra la campagna desolata del gennaio.

Un altro arbusto campestre che fiorisce in pieno inverno è l'elleboro (*helleborus foetidus*) dalle foglie staccate e dai fiori verdastri orlati di porpora. Comunemente è detto piede di grifo.

Gli antichi attribuivano a questa pianta molte proprietà, fra le altre quella di guarire la pazzia.

Parente del piede di grifo è l'*helleborus niger* o rosa di Natale. E' una bella pianta, che della rosa non ha che il colore, e che varia dal bianco più immacolato fino al bianco roseo soffuso di una velatura verde. In massa fa una meschina figura, ma sul posto è di gradevole vista, pei suoi fiori che si distaccano sul lenzuolo delle nevi e per le sue foglie artisticamente intagliate. Questo fiore si presta ad essere coltivato in vasi ed è un prezioso ornamento per le serre degli appartamenti.

Il bianco *bucaneve*, che s'incontra negli alti pascoli alpini, può essere coltivato in vaso nei mesi più rigidi. E' graziosissimo coi fiori candidi marginati di verde e ripiegati con vezzo sulle lunghe e strette foglie di un verde glauco.

I *bucaneve* fanno anche un bellissimo effetto seminati nei prati, all'ombra delle macchie, mescolati alle *scille* precoci ed ai *crocus* smaglianti invernali, da non confondersi però col *crocus* primaverile, i cui fiori spuntano a fior di terra e non possono figurare in *bouquet* che a patto di essere ... un gambo fittizio.

E' questo un fiore caro agli olandesi i quali amano le piante bulbose, e che sono maestri nella coltura dei tulipani e dei giacinti.

Mediante incrociamenti razionali, essi sono arrivati a creare una grande varietà di questi fiori precoci. Alcuni cataloghi enumerano più di 150 varietà, che differiscono per la grandezza dei fiori, per la forma e per la colorazione, che digrada dal bianco al lilà rosato, al grigio, al viola, alla porpora, al giallo con gradazioni verdognole o brune.

Un dettaglio per le massaie: è dallo stigmate del *crocus* che si trae il zafferano che serve a colorare il risotto e le paste alimentari invece delle uova.

Un altro amabile fiore delle alpi è il ciclamino. Chi di voi gentili lettrici non lo conosce? Dopo la fioritura il *cyclamen* ha la singolare abitudine di arrotolare i suoi peduncoli fiorali a spirale e di curvarli verso terra, in maniera da nascondere il frutto sotto il terreno dove depone i semi. In questa guisa essi non sono spazzati via dal vento o trascinati dalle acque.

Ma i re dei fiori di inverno sono i crisantemi, dei quali abbiamo parlato anche la volta passata. Ve ne sono del diametro di oltre 25 centimetri.

Ingrassata a dovere, la pianta cresce fino a 3 metri di altezza ed è curioso vedere questo lungo stelo, somigliante a un manico di scopa, sostenere un unico fiore enorme di un colore vivido e brillante. In Inghilterra, si accomodano i petali del crisantemo con un pettine d'avorio e codesti fiori, così acconciati, si vendono al prezzo corrente di 3 a 5 lire.

Finalmente dopo la regina dei fiori d'inverno una parola sul mendicante, sul parassita: il *vischio*.

Il vischio come pianta d'ornamento invernale è poco adoperato da noi, ma a Parigi, mescolato all'agrifoglio, furoreggia, specialmente verso le feste di Natale.

Questa pianta parassita, dall'aspetto di una palla, colle foglie coriacee, non ha niente di decorativo, ma le sue bacche bianche e trasparenti, somiglianti a grosse perle adescano l'occhio gradevolmente.

Un bel piede di vischio vendesi a Parigi dai 3 ai 4 franchi.

Del resto, in Francia il vischio ha una popolarità che dipende dalla storia della Gallia e che naturalmente non ha riscontro in Italia, dove si conosce tutto al più perchè serve ad invecchiare le bacchette del paretaio per prendere gli uccelli.

Chateaubriand, nel famoso episodio di Velleda, la sacerdotessa dell'isola della Senna, scrive:

" Un druido vestito di bianco salì sulla quercia e
" troncò il vischio colla falce d'oro della druidessa.
" Un vello bianco disteso sotto l'albero accolse la
" pianta benedetta. Gli altri druidi spezzarono la
" pianticella ed il vischio fu distribuito in parti u-
" guali a tutti i membri dell'assemblea. „

Corriere di Firenze

Firenze, 27 — (*Doro*). Il ballo, offerto ieri notte dalle LL. AA. RR. i Principi di Napoli alla società fiorentina, non poteva riuscire più splendido. Il magnifico quartiere di gala del palazzo Pitti presentava un aspetto incantevole: profusione di luce e di fiori dappertutto.

Prima delle 22 cominciarono a giungere gli invitati. Era presente tutto il fiore della aristocrazia fiorentina e della colonia straniera, nonchè una larga rappresentanza dell'esercito e della magistratura. Si ammiravano splendide acconciature e gioie a profusione. Impossibile far nomi, stante l'immensa folla.

Alle 23 i Principi, preceduti dal generale Terzaghi, primo aiutante di campo e dal conte Ludovico Guicciardini, gentiluomo di servizio, fecero il loro ingresso dirigendosi verso la sala da ballo. Venne subito ballata la quadriglia d'onore così composta: S. A. R. il Principe — principessa Antonietta Strozzi; *vis-à-vis*: S. A. R. la Principessa — marchese Pietro Torrigiani, sindaco.

Le altre coppie erano così formate: principe Corsini-contessa Luisa Guicciardini-Strozzi, generale Morra di Lavriano-marchesa Giulia Torrigiani, barone De Stumm-principessa Corsini, principe di Scilla-contessa Morra di Lavriano, conte Eugenio Niccolini-signora Brun-Abro, principe Strozzi-marchesa di Montagliari, conte Alberto Della Gherardesca-marchesa Editta Peruzzi de' Medici, senatore conte de Cambray Digny-principessa di Scilla, conte Degli Alessandri-baronessa Ricasoli-Firidolfi, conte Tommaso de Cambray Digny-contessa Bastogi, barone Ricasoli-Firidolfi-contessa Jose Della Gherardesca, prefetto comm. Guala-contessa Pandolfini.

Terminata la quadriglia d'onore le LL. AA. s'intrattennero a parlare famigliarmente con grandissima parte degli intervenuti, mentre le danze continuavano animatissime.

La principessa Elena vestiva un elegantissimo abito di stoffa rosa, ricamato in argento, con lungo strascico; in capo il diadema donatole da S. M. il Re ed al collo uno splendido *collier* di brillanti, dono di S. A. R. il principe di Napoli. Questi vestiva l'abito nero, col piccolo collare dell'Annunziata.

Alle ore 1, i principi si ritirarono e l'elegantissima folla invase le sale del *buffet* ove venne servita una lauta cena. Quindi si ripresero le danze che terminarono alle ore 3 con un brillante *galopp* eseguito con molta *verve* dall'ottima orchestra diretta dal maestro Vagnetti.

I noli dei carboni

Ecco le principali innovazioni portate dai *nuovi contratti di noleggio per il carbone* andati in vigore dal 1.o gennaio:

1° Il vapore noleggiato non è più tenuto a fornire per lo scarico, gli attrezzi (che sogliono importare una spesa superiore alle L. 200). Col vecchio contratto il vapore doveva pagare al negoziante pence 6 1\|2 per lo scarico e provvedere inoltre gli attrezzi. Col nuovo contratto il vapore paga al negoziante soli pence 6 1\|2 e non provvede gli attrezzi;

2° Il vapore non è più responsabile per l'ammanco eventuale del carbone caricato e il capitano firma le polizze a *peso sconosciuto*;

3° Gli armatori hanno piena libertà di scegliere l'agente per il vapore al porto di scarico, non essendo più tenuti a scegliere l'agente loro indicato dal negoziante come nel vecchio contratto;

4° Riguardo al peso, il negoziante deve pagare secondo il peso del carbone; ma il capitano siccome il nolo gli viene pagato sulla quantità consegnata può scegliersi un pesatore per sorvegliare i pesi dei negozianti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Domani andrà in scena a San Remo il *Padrone*, opera in due quadri del maestro Bolegnesi, direttore di quei concerti municipale.

Il *Padrone* è stato già premiato con medaglia di 1. grado al concorso internazionale Steiner.

— Il maestro Giuseppe Perrotta di Catania sta musicando il *Trionfo d'amore* di G. Giacosa.

— E' stato deciso di mettere in scena all'Opéra, nel prossimo ottobre, l'opera postuma di Emmanuele Chabrier: *Briseis*, già eseguita ai concerti Lamoureux con buon successo.

— A New-York il *Cid* di Massenet ha avuto buon successo coi fratelli de Reszké, Plançon e Lassalle. La compagnia è ora partita per Chicago, dove darà un corso di rappresentazioni.

Drammatica. — Al Paganini di Genova, Giuseppe Baffico ha letto alla Tina di Lorenzo una sua commedia — di vita romana — intitolata il *Prodigio*. E' un lavoro finissimo, attorno a cui l'autore si affatica da più che un anno. Auguri al collega.

— Un altro collega, il Galli ha fatto rappresentare al Nuovo di Napoli il suo *Ritorno*, in un atto. Il successo gli ha sorriso. Bravo!

— Al Grand Théatre di Lille ha avuto grandissimo successo una commedia inedita in cinque atti, intitolata *Henriette de Cyoixville*, dei signori E. Lagrilliere-Beauclerc e P. Cosseret. Calato il sipario gli autori furono oggetto di una vera ovazione.

Concorsi. — E' aperto un concorso per titoli e per esami al posto di maestro direttore di banda ed orchestra, a Modica.

Si richiede che i concorrenti siano anche abili suonatori di violino.

Stipendio L. 2900 netto di R. M., oltre gl'incerti portati dal Capitolato — Nomina ... — Domande al Comune prima del 18 marzo.

— A San Remo è indetto per il 20 prossimo un concorso di bande musicali, con importanti premi.

Concerti. — Il ultimo concerto internazionale di Monte Carlo, consacrato alle opere sinfoniche della scuola belga, ha avuto luogo col concorso della signora Ricci de Paz, la quale ha cantato con molto successo la grande aria della *Traviata* e un'aria di Gomez lo *Schiavo*.

L'orchestra, sotto l'eccellente direzione di Jehin ha interpretato con arte l'*Ouverture de concert* di Fétis, *Pensée amère* di Kiuspenne, e la *Fantaisie Caprice* di Vieuxtemps che ha prodotto un grande effetto.

L'*a solo* di violino della *Chanson de Jeune fille* di Dupont, è stato eseguito egregiamente dal Cornanego e una originalissima *Kermesse* di Jan Blacks *Milenka*, è stata applauditissima.

Arte. — La colonia americana di Londra ha deciso di offrire all'ambasciatore americano sig. Bayard un suo busto, come memoria in occasione della di lui partenza.

Il busto è opera egregia di miss Stillman, figlia del noto corrispondente romano del *Times*, nata in America e che ha fatto i suoi studi a Roma; il suo lavoro torna quindi anche ad onore della Scuola romana.

Varie. — Paul Bourget, che trovasi ora a Hyères, pubblicherà durante il mese un volume di novelle intitolato *Recommencements*.

— *Pierrot aux Enfers* è il titolo di una nuova pantomima datasi con successo al Nouveau Cirque a Parigi.

— Arthur Pougin, ha dedicato nel *Menestrel* alla memoria di Antonio Bazzini, un affettuoso articolo, in cui dice che l'Italia ha perduto non solo uno degli artisti più giustamente celebri, ma anche un uomo prezioso per la sua rara bontà e per la nobile elevatezza del suo carattere.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 28, ore 17,50. — Splendido, affollato riuscì iersera al Municipio il ballo di beneficenza per gli asili infantili. L'atrio e lo scalone erano adorni di piante e di fiori.

I duchi di Genova e degli Abruzzi intervennero alle ore 11. Dopo la quadriglia d'onore fu offerto un sontuoso lunch. I duchi si ritirarono alle ore 3.

Le danze animatissime si protrassero fino al mattino.

SPORTS.

Caccia permessa in tempo vietato.

Chi, dei nostri lettori, si interessa di *Sport*, ricorderà un nostro articoletto nel quale - prendendo le mosse da un manifesto della Deputazione provinciale di Roma mercè cui si dettano le norme regolanti la caccia in questa provincia - deploravamo che, per quel manifesto, fosse di fatto e di diritto vietata la cattura degli animali nocivi.

Il sig. Prefetto, conte Bonasi, edotto dello strano fatto, volle studiare la questione; per tre o quattro giorni impiegati *ad hoc* scesero dagli scaffali polverosi le sonnacchiose pratiche e si scopersero due documenti: Un editto Galleffi, nel quale molto nebulosamente vengono eccettuati dal divieto di caccia alcuni animali nocivi; ed un parere dell'ex ministro di agricoltura B. Grimaldi, in cui, ricordando quell'editto, si esprime la convinzione che un Prefetto del Regno *possa* accordare speciali permessi di caccia agli animali nocivi, durante l'epoca del divieto, indicando però in essi *il mezzo di aucupio e la località*, in cui quella caccia si permette.

Siamo grati al signor Prefetto di Roma dell'interesse dato al problema che noi abbiamo posto, e gli siamo riconoscenti di averci concesso — per una causa di utilità generale — un permesso di caccia agli animali nocivi, limitato per i mezzi di aucupio e per la località. Egli, di fronte ad una lacuna della legge, di fronte ad uno sbaglio legale della deputazione, nel correggere questo, nel colmare quella, ha voluto inspirarsi a concetti che, per quanto non legislativi, furono emessi da legislatori. Ma ci sia permesso di affermare che il parere ministeriale, a cui il conte Bonasi ha dovuto uniformarsi, rappresenta il colmo dell'assurdo, l'assassinio del buon senso.

Delle due, l'una: o alcuni animali sono *pericolosi e nocivi*, e debbono essere distrutti con tutti i mezzi che la legge consente, senza aver bisogno di chiedere autorizzazione a chicchessia; o non sono tali ed allora si dicano errate ed inutili le distinzioni che hanno fatto la legge, la giurisprudenza e... la zoologia.

Ma è vana, ormai, ogni malinconica riflessione; la sostanza sta in questo semplice e... ameno « per finire »: Se qualcuno vuol cacciare la volpe, può chiederne il permesso al Prefetto, che potrà darlo o non entro cinque, dieci, trenta giorni; intanto quel bracconiere quadrupede potrà a suo comodo, — protetto dalla legge, dai cardinali, dai ministri, dalle Deputazioni — distruggere pollai, dissanguare agnelle, uccidere lepri, starne, beccaccie o rider allegramente, sotto gli ispidi nerissimi baffi, dei fucili, delle tagliole, dei lacci e... della umana cretineria.

R. Argo.

Regate — Ecco il programma delle regate internazionali a vela che avranno luogo in aprile venturo:

NIZZA - *Giovedì 8 aprile* - Regate di crociera da Nizza a Genova per yachts superiori alle 5 tonnellate. 4 premi da L. 1000, 300, 200, 100 con relative medaglie e diplomi.

GENOVA - *Domenica 11 aprile* - 1.a corsa. Gara Reale per yachts superiori alle 5 tonnellate con 3 premi da L. 1000, 500, 200 con relativi diplomi e medaglie. Il vincitore del 1.o premio avrà inoltre la coppa d'onore, dono di S. M. il Re.

2.a corsa per yachts inferiori alle 5 tonnellate. 3 premi da L. 500, 200, 100 con medaglie e diplomi.

Lunedì 12 aprile - 1.a corsa. Gran premi per yachts superiori alle 20 tonnellate. 3 premi da L. 2000, 600, 400 con diplomi e medaglie.

2.a corsa per yachts da 5 a 10 tonnellate. 3 premi da lire 1000, 400, 200 con medaglie e diplomi.

3.a corsa per yachts da 2 a 5 tonnellate. 3 premi da lire 500, 200, 100 con medaglie e diplomi.

4.a corsa per yachts da 2 tonnellate incluse e meno. 3 premi da L. 300, 150, 100 con medaglie e diplomi.

Mercoledì 14 aprile - 1.a corsa. Gara di S. A. R. il Duca degli Abruzzi per yachts superiori alle 5 tonnellate. 3 premi L. 1000, 500, 200 e medaglie. Il vincitore del 1.o premio avrà inoltre un oggetto d'arte del valore di L. 3000, dono di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

2.a corsa per yachts da 5 tonnellate incluse e meno. 3 premi da L. 500, 200, 100 con medaglie e diplomi.

Iscrizioni - Gli yachts non iscritti al R. Y. C. I. potranno prender parte alle suddette regate mediante il pagamento di una tassa così divisa:

yachts sup. alle 20 tonnellate		L. 100
» da 5 a 20	»	» 40
» da 2 a 5	»	» 20
» infer. alle 5	»	» 10

Ippica. — *Corse ad ostacoli a Tor di Quinto.* — Rammentiamo agli interessati che martedì 2 marzo alle ore 5 pom. si chiuderanno le iscrizioni per la riunione che avrà luogo nei giorni 19, 21 e 25 marzo.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla segreteria della Società degli Steeple-Chases d'Italia, Via delle Muratte N. 53.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

San Remo, 28, ore 16.15. — Il Congresso ciclistico ha terminato i suoi lavori.

Il prossimo Congresso si terrà a Perugia.

E' stato riconfermato a presidente Viarigi.

Il corso di gala delle biciclette è riuscito benissimo.

Novità, varietà, aneddoti

La più vecchia Università del mondo.

E' quella di Fez, al Marocco, fondata nel secolo undicesimo da una signora di Kairouan in Tunisia, Fatma la Santa.

E non solo è la prima di data delle Università, ma fu durante i secoli undicesimo e dodicesimo quasi la fonte unica, dove andarono ad abbeverarsi gli assetati di scienza arabi e cristiani.

E' certo oramai che Fez in quell'epoca e fino alla fondazione delle Università di Parigi, di Oxford e di Cambridge contò studenti andalusi, francesi e perfino inglesi come pure studenti tunisini, egiziani, tripolitani e congolesi.

Essa è ancora il focolare occidentale della teologia musulmana. Certo dal punto di vista scientifico i corsi e le lezioni della Karouina (così si chiama l'Università dal nome della patria della fondatrice) non sono dei più elevati; ma alcuni allievi divengono tuttavia dei giureconsulti creditati.

Il numero degli studenti è di circa un migliaio, dei quali quattrocento sono mandati e spesati da tutte le parti del mondo musulmano per divenire professori, i sacerdoti ed i giudici dei loro concittadini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 1 marzo 1897 — S. Albino.

Leva il Sole alle ore 6,43 m. — Tramonta alle 5,36 s.

Leva la Luna alle ore 5,43 m. — Tramonta alle 4,2 s.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Marzo.

Dal 1 al 3 vento e freddo.

Periodo ventoso al principio e alla metà del novilunio, che comincierà il 3 e finirà l'11. Piovoso e nevoso verso la fine. Più specialmente ventoso sul littorale mediterraneo.

Grave periodo al primo quarto di luna, che comincierà l'11 e finirà il 18. Cattivo tempo, presso a poco generale in tutta l'Europa, specialmente nella parte occidentale.

Periodo alternativamente piovoso e ventoso per i dipartimenti meridionali della Francia, per l'Italia settentrionale e per il nord della Spagna. Burrasche al largo del Mediterraneo occidentale. Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria. Mari Tirreno, Adriatico, Jonio e Arcipelago agitatissimi.

Disastri marittimi da temersi sui mari del Continente europeo.

Periodo più ventoso che piovoso al plenilunio, che comincierà il 18 e finirà il 25.

Equinozio di primavera il 20. Abbassamento di temperatura di breve durata. Vento forte dal 19 al 20 e verso il 23 nelle regioni alpine e sulla catena degli Apennini. Navigazione difficile sul golfo del Lion. Mediterraneo centrale agitato come pure l'Adriatico e il Mare Jonio.

Disastri marittimi da temersi.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 25 e finirà il 1 aprile.

Mattinate fresche sul littorale dell'Oceano e nei bacini della Senna e della Loira, fredde nelle regioni alpine.

Brezze leggiere sull'Oceano e sul Mediterraneo durante il corso di questo periodo.

Mese variabilissimo, alternativamente piovoso e nevoso dal 3 all'11, cattivo dall'11 al 18, ventoso dal 18 al 25, bello dal 25 al 31.

Igiene rigorosa da osservarsi in seguito alle brusche variazioni di temperatura e alla frequenza degli acquazzoni.

Navigazione più specialmente difficile verso la metà del mese, tanto sui mari del Nord e sull'Oceano che sul Mediterraneo.

BOLLETTINO METEORICO

28 febbraio

Europa bassa pressione sulla Russia; alta sulla Germania e penisola iberica; Mosca 741; Chemnitz 769; Madrid 770.

Italia 24 ore: barometro abbassato quattro a cinque mill. Italia superiore e Sardegna, due a tre Italia Inferiore e Sicilia; temperatura poco variata; brina a Potenza, qua là nebbie. Stamane cielo coperto Italia superiore, media e Sardegna; vario altrove. Barometro intorno 765 o 766 Valle Po e versante Adriatico, quasi livellato altrove intorno a 767.

Probabilità: venti deboli terzo quadrante o calma, cielo coperto alta Italia, vario sulla bassa.

Rebus-Monoverbo

TselE

Spiegazione del Passatempo precedente:
Aceto-sella

Ier l'altro, 26, in Orte, ove da Sangemini, appena da otto mesi era stata condotta sposa dal signor Fortini, cessò di vivere

MARIA VIOLATI

Giovane ancora, cui sorrideva l'avvenire, di virtù domestiche esempio non comune, ha lasciato immersi nel più vivo dolore il fratello avv. Carlo, la sorella Giuseppina, il marito ed i numerosi parenti che la colmavano di meritato affetto.

Valga ad essi di conforto il sapere che il loro dolore è condiviso dai molti amici che ebbero agio di apprezzare le rare doti della cara estinta.

G. I.

Ieri, 28 Febbraio, spirava placidamente, munito di tutti i conforti religiosi

PIETRO MARTINO STANGA

di anni 54, negoziante attivo ed onesto che seppe guadagnarsi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Il trasporto avrà luogo martedì 2 Marzo alle ore 9 1\|2 partendo dall'abitazione dell'estinto, Via Torino 127.

La messa sarà celebrata lo stesso giorno alle ore 10 nella chiesa di San Bernardo alle Terme.

Ieri è mancato ai vivi

GIOVANNI FERRI

benemerito socio del Comizio Centrale Romano dei Veterani 1848-49.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi, lunedì, alle 3 pomeridiane.

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie } **Vedi 4ª pagina.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,9 — minimo: 10,2.

Al Quirinale — S. M. il Re ricevette in udienza privata l'architetto Azzurri.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata alla presenza di una cinquantina di persone.

— Oggi al mezzogiorno avrà luogo nella sala del trono il solenne ricevimento per l'anniversario della incoronazione di Leone XIII.

— In questi giorni i cardinali Oriiglia, Aloisi-Masella, Rampolla e Verga, componenti la Commissione incaricata di reggere la Dateria apostolica, finchè non venga nominato il successore del Pro-Datario, si sono riuniti per la prima volta presso il cardinale segretario di Stato.

— Monsignor Gennari, assessore del S. Ufficio è stato nominato arcivescovo titolare di Lepanto.

— Al Vescovado di Conversano sarà chiamato nel prossimo Concistoro monsignor Durante, attuale vescovo di Potenza.

— L'ab. Pinsonneaux parroco di Arthon in Francia è stato nominato cappellano d'onore di SS.

— Il Papa ha inviato all'arcivescovo di Perugia, L. 500 da distribuirsi ai poveri in tanti buoni delle cucine economiche,

— Telegrafano da Cassino: Don Giuseppe Quandel, benedettino cassinese, abate di Montecassino e vescovo della Diocesi di Cassino, è morto nella scorsa notte.

Linea Roma-Napoli — La Società delle ferrovie mediterranee ha sottoposto alla approvazione governativa i seguenti preventivi di spesa:

L. 2416 per provvedere (escluso il valore del materiale metallico), al rifacimento di n. 4 scambi semplici nelle stazioni di Casalnuovo ed Acerra.

L. 1981 id. al rifacimento di m.l. 236.44 di binario nella stazione di Caianello.

Alla stazione di Termini. — Il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate ha approvato il seguente preventivo di spesa:

L. 17,000 per l'impianto di n. 17 bocche da incendio nella stazione di Roma-Termini.

I macellai. — Avevamo ragione di dire che oramai lo sciopero aveva raggiunto il periodo acuto e che ora bene che i macellai pensassero ai casi loro.

Come ammonimento infatti il Sindaco pubblicava ieri il seguente manifesto:

Avendo i macellai contravvenuto all'art. 179 del Regolamento di Polizia urbana ove è disposto doversi tenere i negozi aperti in tutti i giorni, dal levare del sole fino a due ore di notte almeno, e non potendo essi cessare dall'esercizio dei loro negozi se non quindici giorni dopo averne dato avviso all'Autorità comunale, conforme è prescritto dal precedente art. 178,

Il Sindaco

avverte che, qualora persistessero in questo contegno, si procederà a loro carico, a cominciare da domani lunedì, alle contravvenzioni a forma di legge, salve le maggiori penalità comminate in specie dagli art. 165,166, 167 e 326 del Codice penale.

Avverte inoltre che, perdurando la chiusura dei negozi per altri due giorni, gli attuali spacci municipali di carne, insieme ad altri che saranno al più presto aumentati e provvisti di maggior personale tanto da poter fare il servizio in tutta la durata del giorno, saranno a cura del municipio resi per l'avvenire permanenti e definitivi.

Benissimo: è un atto di energia che onora l'autorità municipale.

Intanto per norma dei macellai gli articoli del Codice penale invocati dal sindaco suonano così:

Art. 165. Chiunque con violenza o minaccia, restringe o impedisce in qualsiasi modo la libertà dell'industria o del commercio è punito con la *detenzione sino a venti mesi e con la multa da lire* **cento a tremila**.

Art. 166. Chiunque con violenza o minaccia cagiona o fa produrre una cessazione o sospensione di lavoro, per imporre, sia ad operai, sia a padroni o imprenditori, una diminuzione od un aumento di salarii, ovvero patti diversi da quelli precedentemente consentiti è punito *con la detenzione sino a 20 mesi.*

Art. 167. Quando vi siano capi o promotori dei fatti preveduti negli articoli precedenti *la pena per essi è della detenzione da tre mesi a tre anni e della multa da lire* **cinquecento** *a* **cinquemila**.

Siamo dunque intesi!

E perchè i beccai si possano persuadere del procedimento molto spiccio che si usa in simili occasioni, riportiamo i seguenti articoli del codice penale:

Art. 387. Alla prova dei delitti sono applicabili le disposizioni degli art. 339 e 340.

Art. 339. I reati si provano sia con verbali o rapporti, sia con testimoni, o con ogni altro mezzo non vietato dalla legge.

Art. 340. I verbali e rapporti stesi dagli ufficiali di polizia giudiziaria, faranno fede dei fatti materiali relativi ai reati sino a prova contraria.

L'autorità municipale ha in quest'occasione spiegata un'energia degna veramente di essere rilevata.

Abbiamo ieri visitato il Mattatoio e ci siamo dovuti persuadere delle enormi difficoltà colle quali si è dovuto lottare.

Nella sola giornata di ieri si sono mattati circa cento capi di bestiame con un personale limitatissimo, il quale sotto l'abile direzione dell'ottimo cav. Nesotti, direttore del Mattatoio, fa veri miracoli.

Nel Mattatoio centrale infatti è stato organizzato con regolarità ammirevole il servizio per le grosse forniture. Ma non è tutto; si è dovuto anche provvedere alle cucine pel personale di guardia, compresa la truppa, che occupa in permanenza i locali.

La direzione del Mattatoio poi con previdente accorgimento ha concluso immediatamente speciali contratti per la vendita dei residui, comprese le pelli, in modo di evitare per quanto è possibile delle perdite all'Amm., le quali ove per caso si dovessero verificare — stante l'organizzazione affrettata dell'azienda — sarebbero in ogni modo compensate dalle *multe* che il Sindaco applicherà ai macellai, valendosi delle disposizioni del regolamento di polizia urbana sopra richiamate.

Ma non crediamo che sia il caso di parlare di *perdite*: e in ogni modo l'Amm. municipale ha il dovere di provvedere ad ogni costo e provvederà.

Intanto in seguito ad accordi presi con i ministri delle finanze e dell'interno da oggi **sarà permessa l'introduzione in città della carne vaccina macellata.**

Con la rapidità dei trasporti dei quali oggi si dispone, Roma non avrà quindi da temere di rimanere *affamata*!

I provvedimenti adottati hanno incontrato il favore della cittadinanza e noi ce ne congratuliamo vivamente con l'on. Ruspoli.

Per concludere:

A norma dei soci, in seguito ad accordi presi col sindaco, la Cooperativa romana degli impiegati negli spacci locali in via Flavia e via dei Prefetti da oggi venderà carne macellata ai *soli* soci dietro presentazione del libretto di riconoscimento o dell'azione sociale.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito il sottosegretario di Stato on. De Bernardis.

Pro Candia. — Ieri sera la Società degli ex-bersaglieri " Alessandro La Marmora „ dopo un discorso del presidente Fallani deliberava di inviare al Presidente dell'Assemblea legislativa greca una lettera esprimente i voti più vivi per il trionfo della nazionalità ellenica contro il giogo ottomano.

Venne stabilito di concorrere alla sottoscrizione aperta dalla Società dei reduci delle Patrie battaglie in favore dei combattenti greci.

Pro Cuba. — Nel teatro Esquilino, in piazza Vittorio Emanuele, ieri alle 14 l'on. Bovio teneva una conferenza sulla questione cubana.

V'intervenivano circa 300 persone. Notati gli on. Zuccari, Barzilai, Gaetani di Laurenzana e Fratti.

Dopo l'on. Bovio, parlarono il giornalista cubano Caimani ed il dottore Falco.

Scarso entusiasmo. Nessun incidente.

Carnevale. — Scarso interesse destò ieri il corso di gala, sebbene riuscisse animatissimo.

Comparve una sola vettura concorrente ai premi, rappresentante una graziosa conchiglia di fiori guidata da un bambino sotto forma di una farfalla.

Il Comitato concesse un primo premio di lire 300 al proprietario sig. Luigi Fiorenzo.

Splendidissimo poi riuscì il *festival* pubblico che ebbe luogo iersera al Circo Agonale.

Le fontane erano state illuminate con stelle tricolori unite con festoni.

La piazza poi formava una specie di galleria luminosa con doppi festoni a vari colori e una grande raggiera centrale. Alcuni archi fantastici adornavano la fontana del Bernini con vasi di fiori e palmizi.

Si ballò con entusiasmo fino alle 20.

Suonavano due concerti militari.

Il programma d'oggi comprende:

Ore 14 - Grande festa diurna al teatro Costanzi per bambini in costume a beneficio della Croce Verde.

Ore 15 - Corso di maschere con getto di fiori. Intervento di tutti i carri e mascherate in comitiva concorrenti ai premi del giovedì grasso, nonchè dei carri-réclame.

Il telefono con Frascati. — La Società Romana di telefoni e di elettricità, che sta attivamente lavorando per aprire al più presto all'esercizio la nuova Stazione Centrale con quadri multipli i più perfetti nello stabile di sua proprietà in via dei Crociferi N. 23, ci partecipa che a decorrere dal 1. marzo prossimo sarà aperta al pubblico servizio in Frascati una posta telefonica pubblica a pagamento con tariffa di cent. 60 per ogni comunicazione.

Tutti i 2042 abbonati della Rete di Roma dal predetto giorno potranno quindi corrispondere colla Posta in Frascati.

Alla Badia di Grottaferrata. — L'illustre latinista M.r Nocella e la famiglia Giasti hanno fatto erigere in questi giorni, alla memoria della amatissima sorella e madre, un bellissimo monumento sepolcrale nell'interno di quella Chiesa, eseguito dallo scultore prof. Aurelj. Rappresenta la Preghiera alla Vergine, della quale la defunta era devotissima.

Il lavoro è riuscito degno della monumentale Badia e fa molto onore all'artista ed alla famiglia che l'ha commesso.

Gli oratori quaresimali. — Durante la Quaresima predicheranno nelle chiese di Roma i seguenti oratori:

S. Agostino: Vannutelli P. Luigi, Agostiniano — S. Andrea delle Fratte: Ciccolo Can. D. Sebastiano — Anima: Emer P. Tommaso dei Predicatori — S. Antonio in via Merulana: P. Giuseppe da Nocera Min. Oss. — Aracoeli: P. Serafino da Solentina, Min. Oss. — SS. Apostoli: D'Avoli P. Antonio, Min. Conv. — S. Carlo al Corso: P. Agostino da Vignale, Min. Oss. — SS. Concezione dei PP. Cappuccini; P. Fedele da Giugliano, Capp. — S. Cuore al Castro Pretorio: Castaldi Can. Arcipr. Giuseppe — S. Giovanni in Laterano: Cassiani mons. prof. Tito — Gesù: Venturi P. Ettore, Gesuita — S. Lorenzo in Damaso: Semeria P. Giov. Barnabita — S. Luigi de' Francesi: Boursin Can. Ludovico — S. Maria degli Angeli: Scotto P. Francesco dei Minimi — S. Maria Maggiore: Pasquali P. Luigi — S. Maria della Provvidenza a Testaccio: Peroni D. Romeo — Minerva: Maina P. Giuseppe dei Predicatori — S. Pietro in Vaticano: Baccelli P. Mariano, della Madre di Dio — S. Silvestro in Capite: Vaughan P. Bernardo, Gesuita — Traspontina: Gambini P. Agostino M., Carmelitano.

L'Esposizione umoristica. — Ieri grande folla all'Esposizione umoristica ove continuano a pervenire nuovi geniali lavori degli artisti.

L'aggiudicazione dei premi per gli espositori che doveva aver luogo ieri è stata rimandata dal Comitato a richiesta degli espositori stessi a dopo il carnevale.

Oggi l'Esposizione rimarrà aperta dalle 10 alle 15 e dalle 18 alle 22.

Il biglietto d'ingresso costa *una lira*.

Società insegnanti. — Si avvertono gli aderenti alle feste del carnevale, cui — a causa delle vacanze — non fossero pervenuti a domicilio i biglietti d'ingresso, che questi possono ritirarsi alla sede sociale, in ogni ora del pomeriggio di oggi, 1. marzo.

Si balla. — Questa sera festa da ballo alla Società di M. S. fra gl'insegnanti e all'Associazione femminile " Margherita di Savoia. „

Piemontesi, liguri e sardi. - Nel salone Umberto I ebbe luogo la festa di beneficenza di questa Società. Pubblico scelto e numerosissimo.

Si cominciò con l'*Ave* di Gounod, cantata egregiamente dalla giovane dilettante signorina Elisa Allegri, con accompagnamento di violino del ch. m. Ernesto Albanese; seguì la sig.ra Adelina Garbini, valorosa artista, che disse da par suo la *Luna*, barcarola del m. Albanese, la romanza *Sì* del Denza, la cavatina del *Barbiere* e il duetto della *Traviata*, insieme al sig. Angelo Di Laudadio. Quest'ultimo cantò anche la romanza *Sogni* in modo da far pronosticar in lui un artista di bell'avvenire.

Al pianoforte, gentilmente concesso dal signor Guidario, sedeva il maestro Marco Frà, ben noto nel mondo musicale.

Chiuse la bella serata il sig. Enrico Dessalles coi suoi geniali esperimenti di prestidigitazione.

Applausi calorosi e meritati a tutti.

Dopo una lotteria con ricchi doni si ballò allegramente fino al mattino.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 27 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	591	33	624	17	—	17	22	1	4	—	27	582	32	614
S. Antonio	155	236	391	—	1	1	1	—	—	—	1	154	237	391
S.ta Galla	128	—	128	—	—	—	—	—	—	—	—	128	—	121
S. Giovanni	—	487	487	—	13	13	—	13	—	2	15	—	485	485
S. Giacomo	174	95	269	4	—	4	6	2	1	—	9	171	93	264
Consolaz.	63	27	90	1	1	2	3	1	—	—	4	61	27	88
S. Gallicano	115	108	223	1	2	3	1	—	—	—	1	115	110	225
Totale	1226	[illegible]	2212	23	17	40	33	12	5	2	57	1211	984	2195

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 4 pom. tutti i giorni, meno i festivi.

Tentato suicidio. — Nella camera di sicurezza della questura centrale si trovava da qualche giorno Lauro Antonio accusato per furto di orecchini a danno di alcune bambine.

Il Lauro teneva cucita fra la fodera e il panno del vestito una dose di sublimato corrosivo.

In un momento di abbattimento morale il Lauro ieri, tentava di suicidarsi ingoiando il sublimato. Fu condotto all'ospedale in grave stato.

Investimenti. — Il tramvia elettrico 238, condotto da Arturi Oreste, in via Cavour, investiva la vettura 2376 condotta da Cialdea Alfonso. La vettura fu seriamente danneggiata. Il cavallo vedendosi libero si diede alla fuga, ma venne raggiunto al Foro Romano da alcuni cittadini. Nessuna disgrazia.

— In via Porta S. Lorenzo, ieri sera, una vettura investiva lo stracciarolo Alberto Tannia, d'anni 61, producendogli la frattura del braccio sinistro.

— Ieri alle 14 in piazza di Spagna il ragazzo Grassi Pietro di anni 12 da Poggio Vitillino attraversando sbadatamente la piazza presso l'Ambasciata di Spagna, fu casualmente investito dall'omnibus 312 della Società Romana, condotto da Zoppi Domenico di anni 58, da Serra S. Quirico.

Il ragazzo fu trasportato in grave stato all'ospedale di S. Giacomo dove gli riscontrarono la frattura della coscia sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

Il conduttore Zoppi che era stato accompagnato alla Questura fu rilasciato.

— Sul tram elettrico, in via Giovanni Lanza, ieri sera l'impiegato al Ministero della marina, Domenico Morichelli, aveva un diverbio col conduttore. Venuti alle mani quest'ultimo lo spingeva fuori della piattaforma facendolo cadere a terra.

Il Morechelli riportò una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

— In piazza dei Cinquecento questa notte verso l'una, la donnina Agata Maielli veniva avvicinata da un giovane, certo Menicuccio, che le vibrava un colpo di coltello al fianco destro causandole una ferita guaribile in dodici giorni.

Fuochetti. — Verso le 19 di iersera si appiccava il fuoco alla camera esterna di un calorifero all'albergo *Vittoria*, in via Due Macelli.

Accorsero i vigili ma il fuoco era stato già spento dal personale dell'albergo.

— In via Paola, 43, piano 3., in casa Morganti la domestica dava fuoco ad una tenda della finestra. Accorsero cittadini e guardie e l'incendio fu spento.

I ladri. — Il droghiere Basilio Lanetti, iermattina aveva lasciato avanti la porta del suo negozio, in via dello Statuto 51, un carico di sacchi di caffè.

I soliti ignoti approfittavano subito dell'occasione per rubare un sacco del valore di circa un centinaio di lire.

Baruffe. — Nella locanda in vicolo Bologna, il bracciante Valenti Angelo, d'anni 39, da Castelvecchio, per ragioni d'interessi venne a quistione col padrone dell'esercizio a nome Pietro e si buscò una coltellata al fianco sinistro. La guardia di città Trisicato Antonio lo trasportò alla Consolazione dove fu giudicato in pericolo di vita. Il feritore venne arrestato.

— Il campagnolo Casadei Biagio, d'anni 45, da Cariano, fuori porta S. Paolo, nella vigna Donati, per quistioni d'interesse con Pietro Catrami, feriva quest'ultimo con una sassata alla testa. Guarirà in giorni 8.

— In via Tittoni il terrazziere Di Gesualdo Giovanni, d'anni 39, da Cassano litigò con Tranquilli Giovanni e Guglielmi Nazzareno e ne ebbe la peggio. Una bastonata sulla testa gli produsse una lesione guaribile in 10 giorni.

— Il bracciante Ricciarini Giuseppe d'anni 35 da Tavolita, nell'osteria del Velletrano fuori porta San Paolo venuto a litigio con un individuo che dice di non conoscere, ricevette una scarica di legnate per le quali riportava delle lesioni alla testa. Guarirà in 15 giorni.

— Al Circo Agonale iersera s'impegnò una rissa fra alcuni individui. Durante Antonio d'anni 29 da Amatrice, intromessosi per dividerli, si buscava una ferita di coltello alla coscia sinistra. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Presso il forte Pratalata, fuori porta S. Lorenzo, il carrettiere Germano Lugriti veniva colpito alla faccia da un calcio di un cavallo.

Guarirà in 10 giorni.

— La ragazza Settimia Fracassi veniva, iermattina, morsicata da un cane, e riportava una ferita al braccio sinistro, guaribile in 10 giorni.

— In via Flavia il ragazzo Augusto Calini, cadendo, fratturavasi il braccio destro.

Arresti. — Per sospetto di truffa in danno del droghiere Cesari Gaetano in piazza di Spagna 32, fu arrestato il tipografo Orsini Nazzareno, di anni 36, da Roma.

— In piazza Venezia fu arrestato Morucci Mario per oltraggi alle guardie municipali.

Piccola Cronaca di Roma

Grande galleria d'affittare con annessa abitazione, via Nazionale 54.

Monte di Pietà.

Martedì, 2 marzo 1897 — **4.a Custodia vende:**

Oggetti *d'oro*, impegnati il 27 *luglio* 1896 fino alla polizza **144400**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 23 *luglio* 1896 fino alla polizza **141930**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Comunicato

In seguito alla Decisione dell'Ecc.ma IV Sezione del Consiglio di Stato, confermante il R. Decreto d'autorizzazione per i trasporti funebri dei privati, lo **Stabilimento R. Raveggi, via Palermo n. 47**, fino dal giorno 27 febbraio, dispone di un **ricco servizio di Carri funebri** propri a prezzi da convenirsi.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Iersera l'*Andrea Chénier*, giunto oramai alla decima replica, fu ascoltato con attenzione ed applaudito instancabilmente. L'opera bella del maestro Giordano, per quanto amaramente trattata dai critici, è riuscita ad affermarsi da sè ed ha trionfato. E ci piace di segnalare questo fatto trattandosi di un giovane compositore che a soli 29 anni ha saputo dare all'arte due lavori pregevoli.

Domani la tradizionale rappresentazione diurna dell'ultimo di carnevale. Si ripeterà l'*Andrea Chénier* col ballo *Sieba*.

Valle. — Anche iersera piena completa, tutto esaurito, alla terza replica del magnifico spettacolo che Novelli volle eseguire per la sua serata. Ed il pubblico faceva ressa al botteghino del teatro fino alle 22 per chiedere, ma invano, un posto qualunque. Miracolo! Vero miracolo che solo Novelli è capace di fare!

Stasera per la penultima della stagione si ripete per intiero lo stesso spettacolo.

Nazionale. — Due piene magnifiche e calorose feste a tutti i bravi artisti della compagnia Gargano. Oggi solita rappresentazione.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni con spettacoli variati ed interessanti. Rammentiamo che sono le ultime della compagnia Franciòli.

Manzoni. — Questa sera *Fedora* e con domani l'attuale compagnia dà l'ultima rappresentazione.

Il teatro si riaprirà sabato prossimo con un nuovo complesso artistico di cui daremo l'elenco.

Metastasio. — Emilia Persico è alla fine della stagione, perciò in queste due sere avremo degli spettacoli straordinari.

VEGLIONI.

Costanzi. — Quest'oggi festa diurna per i bambini a beneficio della Croce Verde.

Il programma è semplicemente meraviglioso e lo pubblichiamo per intiero:

Ingresso delle maschere nel nuovo salone del Teatro Costanzi.

Il grandioso palcoscenico sarà trasformato in un grande piazzale ove si osserveranno nelle diverse baracche le più grandi novità del Secolo XIV.

Strepitoso successo della galleria umoristica americana, di animali vestiti, loro usi, costumi, mestieri.

Fotografia istantanea per i bambini.

« Due camere in soffitta » scherzo comico in un atto di L. Mori, sostenuto dalla signorina Matilde Petrini e dal giovinetto Egrogi Gismondi, che gentilmente si prestano.

Il piccolo tenore « fin de siècle » con le sue meravigliose canzonette.

« Gemma nell'imbarazzo » Monologo detto dalla signorina Petrini.

Fonografo Edison — Aïer, regina del deserto — Diorama panottico (scene e balli teatrali) — Serraglio di belve feroci — Fantocci parlanti.

Nella grande Sala dei Concerti vi sarà l'esposizione di tutti i doni offerti dalle signore Patronesse della Croce Verde e dalla cittadinanza romana.

Grande Lotteria e Pozzo di san Patrizio.

Faranno gli onori della Sala le signorine del Comitato vestite in costume Montenegrino.

Di sera poi gran veglione *Romano*; quello classico per tradizione e per brio. Saranno assegnati moltissimi premi alle maschere e vi saranno delle sorprese *fin de siècle*.

Domani ultimo veglione.

Eldorado. — Alle ore 2 dopo mezzanotte si ballava ancora con entusiasmo e l'assalto ai banchi della fiera cresceva sempre più; ecco la cronaca di iersera.

Oggi festa diurna dalle 2 alle 6 e alla sera veglione straordinario con intervento della mascherata di Ciampino e premi alle migliori maschere.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Carmencita*, ore 18 - *Donna Juanita*, ore 21.
Valle — Spettacolo variato, ore 21.
Quirino. — *Zarzuele, canzoni e ballo* - ore 18 e 21.
Manzoni — *Fedora*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.
Museo " Le Lieure „ - MORTARO 17 (Tritone Nuovo) - Cinematografo Lumière: Raggi Roentgen - Grotta di Lourdes. - Panorama - La Spagna - Aperto dalle 15 alle 21.

VEGLIONI.

Costanzi — Veglione, ore 22.
Eldorado — Fiera di visi e veglioni dalle 12 alle 18 e dalle 21 alle 2.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione.

Dopo la firma S. M. il Re s'intrattenne a parlare con gli on. Rudinì, Visconti-Venosta e Brin intorno alla situazione generale.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza a palazzo Braschi col ministro dei lavori pubblici on. Prinetti.

Ieri l'on. Guicciardini è partito per Firenze.

Situazione in Oriente.

Le notizie ultime dalla Grecia, comprese quelle inviateci dal corrispondente nostro, non consentono di fare previsioni sulla risposta che darà il Governo d'Atene alla Nota delle potenze.

Nei circoli diplomatici si spera assai meno che nei giorni scorsi sull'adesione, ma non è ancora del tutto esclusa.

Dare dei consigli sui giornali ci sembra una caricatura, perchè il Re e il Governo di Grecia devono a quest'ora aver presa una risoluzione, dopo aver pesate tutte le responsabilità.

Certo è che se la Grecia non aderisce al ritiro delle truppe entro i quattro giorni, le potenze sono risolute nel quinto a procedere con misure coercitive.

Pranzo a Corte

Iersera le LL. MM. diedero un pranzo in onore dell'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Mac-Veagh, invitandovi tutto il personale della Ambasciata.

Intervenne anche l'on. Visconti-Venosta.

Al Senato.

L'Ufficio Centrale ha tenuto seduta ed ha esaminato i progetti di riforma giudiziaria presentati dall'on. Costa.

Pei banchi lotto

La Commissione centrale per il conferimento dei banchi lotto pel 1897, a principiare dal primo marzo, è così composta:

D'Anna senatore Vincenzo, presidente; Baccelli comm. Giovanni, Sandri comm. Roberto, Goloso Peralta comm. Sante, Ami comm. Silvio.

Segretari: Bamer Carmine e Pagano cav. Pietro

Ministero della marina.

Il *Montebello* è partito da Messina; la *Trinacria* è partita da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

SVIZZERA

(8) **Berna**, 28. — Vi fu oggi il voto di referendum sulla legge che istituisce la Banca federale di Stato.

Essa fu respinta con una maggioranza di oltre 50,000 voti.

In Isvizzera vi sono due grandi partiti politici: i federalisti e i centralisti. In questa circostanza a questi ultimi favorevoli alla Banca di Stato si era aggiunto il gruppo socialista, composto degli operai delle città e disponente di 30 a 35,000 voti.

Il rigetto della legge va quindi considerato come una grande vittoria per il partito federalista.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 27 febbraio il *Duchessa di Genova* ha proseguito da Barcellona per Genova.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In questi ultimi otto giorni i grani ribassarono in Inghilterra e negli Stati Uniti; si mantennero sostenuti nelle piazze germaniche e austro-ungheresi, e trascorsero incerti in Francia.

Nei mercati italiani i grani si mantennero deboli, senza previsioni di aumento; i granturchi con ulteriore ribasso, stante la forte concorrenza dei prodotti esteri; i risi e i risoni in calma; e tendenza debole e incerta per la segale e per l'avena.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 25.50 a 25.75 al quintale; l'avena di Maremma da 15 a 15.50 e la segale da 18 a 18.25; a Bologna il grano a 24.50 e i granturchi a 12; a Verona i grani da 22.25 a 23.50 e il riso da 41 a 48.50; a Piacenza i grani da 24 a 24.50; e il granturco da 13 a 13.50; a Milano i grani della provincia da 23 a 24; la segale da 17 a 17.50 e l'orzo da 15 a 16; a Torino i grani di Piemonte da 24.75 a 25 1|4; il granturco da 13.50 a 14.75 e il riso da 41 a 48; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 16.75 a 18.25 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Oli d'oliva.

A Genova si fecero alcune vendite ai seguenti prezzi: Riviera ponente da L. 95 a 105; Sicilia da L. 92 a 110; Bari da L. 98 a 115; Calabria da L. 92 a 105 e Umbria da L. 95 a 110. A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 105 a 130 e a Napoli gli oli mangiabili da L. 100 a 120 fuori dazio.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello invariati; non si contrattano i bovi di qualità che da L. 120 a 125 al netto, e nelle vaccine e carni secondarie a L. 100 in media. Il vitello di latte mantiene L. 80 e 90 peso lordo. Le coppie dei manzi e bovi da lavoro con vendita più facile. I suini grassi aumentati; si giunge a L. 102 e frazioni per i raffinati di 2 quintali. I tempaioli di 3 a 4 mesi sono pagati, se di razza e buona fattura, L. 15 a 20 per capo.

Caffè.

A Genova acquisti senza importanza, limitati a 200 sacchi in varie qualità. A Napoli il Moka venduto a L. 285,50 al quintale, il Portoricco a L. 282,50, il Santos e il S. Domingo a L. 200, il Rio a L. 197 e il Giava a L. 231 il tutto al quintale senza dazio consumo governativo. A Trieste il Rio da fiorini 58 a 80; e il Santos da fiorini 56 a 78, e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 51 per libbra.

Zuccheri

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda quotati a L. 129 al quintale in oro; in Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 135 a 136. A Trieste i pesti austriaci da fior. 12 7|8 a 13,75 e a Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 96,50 e i bianchi n. 3 a fr. 26,37 il tutto al deposito.

Sete

A Milano il mercato prosegue stentato e dando risultati alquanto meschini, limitati alle greggiette andanti o belle correnti. I prezzi praticati sono di L. 43 e 32 per le greggie; di 47 a 41 per gli organzini e di 43 a 37 per le trame a due capi. A Torino la settimana fu un po' più attiva essendosi collocati importanti lotti di greggie per i bisogni dei filatoi. I prezzi normali da L. 35 a 43 per le greggie e di 40 a 51 per gli organzini. A Lione transazioni poco importanti e prezzi sostenuti. Fra gli articoli italiani venduti noteremo greggie 9|10 di 2.0 ord. da fr. 38 a 39; e organzini 16|18 di 2.0 ord. a fr. 46. A Yokohama mercato calmo e prezzi fermi stante l'esaurimento dei depositi da fr. 34.25 a 38 per le filature a seconda del titolo; a Shanghai affari limitati e i prezzi fatti furono di fr. 23,50 per gold Kilin e di fr. 24 per le Double Silver Elephant e a Canton mercato fermo.

Metalli.

A Londra continua la calma. Il rame quotato a sterline 51,5; lo stagno a st. 61,2,6; il piombo a st. 11,15 e lo zinco a st. 17.15 alla tonnellata. A Glascow la ghisa pronta a scellini 46 5|2. All'Havre il rame a fr. 134; lo stagno a fr. 173; lo zinco a fr. 48,75 e il piombo a fr. 31, il tutto al quintale. A Marsiglia i ferri francesi da fr. 18 a 20; l'acciaio francese a fr. 30 e il piombo da fr. 27 a 27. A Genova il piombo nazionale da L. 30 a 31. A Milano sostegno. Il rame in pani da L. 150 a 152; lo stagno dello Stretto e Agnello in pani da L. 186 a 190; il piombo da L. 32 a 36 e lo zinco da L. 51 a 58, e a Napoli i ferri da L. 20 a 28, il tutto al quintale.

Carboni minerali.

A Genova il Newpelton venduto a L. 21,50 la tonnellata; l'Hebburn a L. 21; il Newcastle a L. 23,50; Scozia a L. 22; Cardiff da L. 25,50 a 26; Liverpool a L. 23,50 e Coke Garesfield a L. 39. A Cardiff i carboni grossi da vapore sostenuti a scell. 10,9 a 11,3.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna a L. 18 al quintale e il Caucaso a L. 11,50, e in casse il primo a 6,15 per cassa e il secondo a 5,60 il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 8,50 a 9,25, in Anversa il pronto al deposito a fr. 18 1|4 e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,25 a 6,30 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova domanda non molto attiva, ma i prezzi alquanto sostenuti.

Il clorato di potassa inglese si vende a L. 112 al quintale, il bicarbonato di soda da 21,50 a 22,50, lo solfato di rame da 53,50 a 55, il nitrato di soda da 22,25 a 23, il cremor di tartaro a 225 per quello intero da 225 a 230 per quello macinato, l'acido citrico a 325 per il cristallizzato e a 330 per il macinato, l'acido tartarico a 310 per l'intero e a 320 per il macinato e la potassa caustica Montreal a 39.

Zolfi.

Sopra Girgenti quotati da 8,49 a 9,45 al quintale, sopra Catania da L. 9,29 a 9,86 e sopra Licata da L. 8,40 a 9,45.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 21 al dì 27 febbraio 1897.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Grano tenero della prov. romana 1.q.	quint.	[illegible]	[illegible]
Grano id. id. id. 2.q.	»	22 10	[illegible] —
Farina di grano duro	»	14 —	[illegible]
Fagiuolina	»	[illegible] —	[illegible]
Riso extra Cimone	quint.	56 —	[illegible] —
Riso Cimone 1. q.	»	31 —	[illegible] —
Riso Cima 2. q.	»	40 —	— —
Riso Carolina 1 q.	»	51 —	53 —
Riso Carolina 2. q.	»	40 —	41 —
Risino	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Giapponese brillato	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso navarese	»	45 —	47 —
Zuccaro extra fino senza tara	quint.	[illegible] —	[illegible]
Zuccaro in pani soni grossi	»	140 00	[illegible]
Zuccaro in pani soni piccoli	»	144 00	144 [illegible]
Zuccaro in quadretti comuni	»	147 00	147 [illegible]
Zuccaro in quadretti piccoli	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro raffinato [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro Centrifugo	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro Semolato	»	[illegible]	[illegible]
Burro dell'Agro Romano puro	»	[illegible] —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	[illegible] —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	[illegible] —	[illegible]
Uova in partita dazio compreso	mille	[illegible] —	[illegible]
Formaggio pecorino vecchio	quint.	155 —	[illegible] —
Sarde d'Anzio	Bar. K. 30	[illegible] —	40 —
Baccalari Caspier	quint.	67 —	71 —
Baccalari Islanda	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Baccalari Norvegiani	»	[illegible] —	[illegible] —
Baccalari Francia, Lavé	quint.	[illegible] —	[illegible] —
Baccalari Francia Grand Banc	»	[illegible] —	[illegible] —
Petrolio di Filadelfia in cassetta	Cassetta	[illegible]	[illegible]
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	[illegible]	[illegible]
Petrolio Royal in cassetta	cassetta	21 [illegible]	[illegible]
Petrolio Adriatique	cass.	21 45	21 [illegible]
Spirito di granone da g. 95 a 96	»	[illegible] —	[illegible] —

Visto: il Deputato di Borsa
DOMENICO ROMALLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei 100 [illegible]
CARLO A. CANESTRELLI

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno

IV.

Ciò che era avvenuto di Girolamo Panuffe e d'Ilario Chaponot.

Brisaille uscì dal palazzo tutto sossopra e più abbattuto di un condannato a cui vien letta la sua sentenza di morte.

Prese a caso la direzione della via S. Giacomo, nella quale si trovava — i lettori se ne ricorderanno — la sua famosa camera triangolare al quinto piano di un vecchio casamento.

Se ne andava a testa bassa colle braccia ciondoloni, come un poeta che cerca delle rime. Poi si fermava ad un tratto, tentennava la testa disperatamente e alzava le braccia al cielo formando la delizia dei monelli che lo credevano mezzo ubriaco o pazzo completamente.

Passando dinanzi alla chiesa di Nôtre-Dame fu preso da un accesso di devozione:

— Vergine Santa! madre degli afflitti! — esclamò — luce degli infelici! mi metto sotto la vostra protezione!... se giungete a cavarmi sano e salvo da tutti questi intrighi e complicazioni, nei quali son implicato, sommerso, giuro di accendere dinanzi alla vostra immagine tre grandi ceri di cinque libbre ciascuno, fabbricati colla cera più pura di tutto il Gatinais, paese forti e e favorito dal cielo, che produce il più puro miele e la più bianca, più fine, più profumata cera che si possa trovare nel mondo intero!

Sollevato da questo voto, improntato leggiermente d'egoismo, quantunque di una ardente convinzione nella sua manifestazione rapida e momentanea, Brisaille continuò la sua strada, mezzo rassicurato. D'altronde la sua natura insignificante, disposta in modo da abituarsi a tutte le situazioni e a passare sopra a tutte le difficoltà per la naturale sua leggierezza, la sua natura gaia prendeva il sopravvento e girando intorno alla Sorbona già diceva:

— Bah! Gian-Miseria... o meglio il cavaliere di Pont-Scorff, ha fatto il cattivo per spaventarmi... Non avrebbe mai il coraggio di mettermi in mal punto, per qualche parola pronunziata innocentemente.

" E poi, sono cresciuto abbastanza per sapere quello che voglio dire.

" La lezione non è molto lunga e posso recitarla quando mi converrà...

" Non è mica tanto difficile dire: " Signor cavaliere „ invece di " Gian-Miseria „ e sarei il più grande imbecille se non ne venissi a capo... supposizione assurda, date le mie naturali disposizioni...

" Via, Brisaille, amico mio, rassicurati, niente è perduto...

" Al contrario — soggiunse poi — vi son diciottomila lire guadagnate... un pezzetto di carta dalle figurine azzurre, un vero amore... dell'oro fuso... in carta... Diciottomila lire!... Gran Dio!... che ne farò?...

Aveva finite queste riflessioni consolatrici, quando giunse davanti alla porta del casamento.

Abbassando il cappello sugli occhi, e rialzando il colletto della livrea, si slanciò nel portone d'ingresso e salì, a quattro a quattro, gli scalini.

Padron Brisaille voleva sfuggire agli sguardi del portiere, davanti a cui non voleva arrossire — strano amor proprio! — per le sue esteriorità di servo.

Salì rapidamente i cinque piani.

Sull'ultimo pianerottolo, si fermò per prender fiato; poi si diresse verso il proprio uscio.

Ad un tratto, indietreggiò con sorpresa.

La porta della sua camera era stata forzata.

La serratura era levata e il battente, strappato dai cardini, era stato ricollocato sulla inquadratura alla meglio.

— Dio del cielo! — esclamò Brisaille — un'altra avventura! E' finita, non me la caverò!... Ladri audaci son penetrati qui, per predare, svaligiare, saccheggiare tutte le cose mie!...

Dopo aver riflettuto un momento, una smorfia ironica contrasse i suoi lineamenti mobilissimi...

— Disgraziati! — disse, alzando le spalle — come saranno rimasti male! Non v'era proprio nulla che valesse la pena di essere rubato! Valeva proprio la pena di smantellare il mio uscio e di guastare la serratura!...

Fece un passo avanti, poi si fermò di nuovo tutto perplesso.

— Ma, se fossi giunto a tempo — egli continuò — se i signori ladri non avessero ancora finito il loro inventario, forse sarebbe prudente aspettare la loro partenza.

" Non trovando niente in casa, potrebbero incontrare il padrone di essa, e allora, guai alla mia bella *figlia celeste!*... Non facciamo imprudenze. Ascoltiamo.

Brisaille tese gli orecchi, ma nella sua povera testa, vi erano dei rimbombi e dei tintinnii che gli impedivano di percepire ogni rumore esterno.

— Cerchiamo di vedere!... — disse vedendo la inutilità degli sforzi che tentava per far funzionare le sue facoltà auditive.

Si avvicinò a passo di lupo e azzardò un'occhiata tra la fessura che esisteva fra il battente, semplicemente appoggiato, e la riquadratura della soglia.

La camera triangolare era nel solito disordine; non v'era proprio nulla d'anormale.

Fatto ardito da questa constatazione, Brisaille esaminò a suo agio l'interno dell'abitazione.

Il delta formato dai tegoli, l'impiantito e le mura gli appariva nella sua solita nudità.

MARIETTA

E' vero, che nel mezzo v'era un mucchio di tutti gli stracci, coperte e materassi che componevano quell'*home* ridotto alla più semplice espressione, ma Brisaille non era uomo da spaventarsi di questo dettaglio, poichè quella confusione era nelle sue abitudini, e riconosceva a sè stesso il talento di creare una gran confusione con nulla.

Dunque egli si sentì rassicurato da quella desolazione, da quell'insieme assolutamente normale.

— I signori svaligiatori devono aver riconosciuto l'inutilità del loro disturbo e sono andati a smontare qualche altra porta, in qualche altra casa, a qualche altro piano.

" Posso dunque senza timore reintegrarmi nel mio domicilio. Facciamo il minor rumore possibile per non tirare qui una dozzina di curiosi, che potrebbero ancora ridere della mia posizione.

" Così vanno le cose; il ladro è un uomo abile che qualche volta si compatisce, il derubato è un imbecille di cui ci si ride sempre!...

Dopo questa melanconica riflessione, Brisaille dovette aprirsi un passaggio per entrare in casa, poichè voleva liberarsi della livrea al più presto e indossare quello che possedeva di meglio tra i suoi antichi cenci.

Sollevando leggermente l'uscio, lo fece girare sull'angolo opposto e scivolò pian piano nella camera. Poi collo stesso metodo ricollocò l'uscio nel posto primitivo.

— Curioso sistema per entrare in casa propria!... — borbottò, voltandosi. — Purchè possa trovare il mio vestito marrone in questo caos! E' vero che è un po' sdrucito e sudicio, ma gli voglio bene più che a questa pelandrana che mi batte sui polpacci. Cerchiamo.

Intanto, s'inoltrava nella sua stanza triangolare.

A un tratto si fermò, stupefatto, spaventato.

Gli si rizzarono i capelli sulla fronte, e traballò come un ubriaco.

Un corpo umano stava disteso sulla materassa di Brisaille: e questo corpo era inerte, col viso coperto da un lenzuolo ripiegato.

— Vergine santa! esclamò con un fil di voce Brisaille — Un cadavere?...

Stornò lo sguardo con orrore e rimase immobile, istupidito, come ipnotizzato invincibilmente... Si avanzò poi verso un altro punto della stanza e mezzo sepolte sotto le coperte, i cenci e le biancherie sporche, s'indovinarono le forme gracili, lunghe, ossute d'un altro corpo umano.

— Orribile!... — esclamò Brisaille. — Due cadaveri!... La mia dimora è servita da teatro a qualche spaventoso dramma!...

Guardava terrorizzato, quando gli parve che il primo cadavere si movesse debolmente e rumoreggiasse con una specie di russare cavernoso.

— Eh! Eh! se questi due non son morti, mi potrebbero fare un brutto tiro.... Esseri che abbattono gli usci e si coricano nelle altrui camere, non possono essere che pericolosi. Mettiamoci prudentemente a riparo d'ogni attacco.

E aggiungendo l'atto alla parola con un salto Brisaille si collocò presso l'uscio.

Al rumore causato dal suo salto il corpo grosso e corto che giaceva sulla materassa si sollevò e Brisaille muto per la sorpresa e l'emozione riconobbe il largo faccione che lo guardava.

Un tempo rubicondo e fresco, adesso era triste e scolorito.

— Girolamo Panuffe!.... — esclamò Brisaille slanciandosi verso l'amico e stringendolo a sè.

— Finalmente....! — sospirò il cantore di San Sulpizio, restituendo a Brisaille le sue calde manifestazioni.

— Finalmente!... — ripetè dietro di loro, come un'eco affievolita una voce acuta e piagnucolosa.

— Brisaille si tolse agli abbracci di Panuffe, e andò a cadere sul seno dell'infelice, che esalava tanto pietosamente quel grido di liberazione.

— Mio caro Ilario!.... povero Chaponot!.... Anche tu sei qui!... — diceva frammischiando le sue esclamazioni meravigliate e allegre, alle parole.

— Maledetti bricconi! — esclamò poi — potete ben vantarvi d'avermi fatto paura! Se è uno scherzo che avete voluto fare per spaventarmi, ci siete riusciti; ma siete imperdonabili, e...

— Uno scherzo!... — interruppe Girolamo, agitando il suo testone con amarezza. — Ah! Brisaille, t'assicuro che non abbiam voglia di ridere. Ma guardaci dunque!...

— Difatto... — mormorò Brisaille, dopo aver alternativamente guardato Panuffe e Chaponot, — avete entrambi certe faccie sconvolte... tu, Girolamo, che eri così colorito e fresco, sei come un morto... E tu caro Ilario, sembri uno spettro!... avete sofferto molto?...

— Enormemente!... — disse Panuffe.

— Orribilmente! — aggiunse Chaponot.

— Ohimè! io ho fatto di tutto per ritrovarvi dopo quella sera fatale... Trascinato anch'io in avventure strane e penose, non sapevo più dove battere la testa; vi credevo perduti per sempre e maledico con tutta l'anima il destino che si diverte a farci passare per tante e così tremende prove!...

— Dimmi, Brisaille — interruppe Panuffe — hai qualcosa per farci cenare? moriamo di fame...

— Sono quarant'otto ore che non abbiamo mangiato! — aggiunse Ilario con semplicità.

— Dio del cielo! poveri ragazzi, che mi dite!

— La triste e crudele verità...

— Dio del cielo!... — ripetè Brisaille alzando le braccia! — è mai possibile!... non perdiamo tempo... qui non v'è nulla da mangiare...

— Lo sappiamo — disse Chaponot sorridendo tristamente — poichè abbiamo messo tutto sossopra per vedere di trovare una crosta di pane.

(Continua).

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 14 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Cas. el S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, ingresso del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10 20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,15	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,9	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,10	—	—	13,30	18,1	20,15	—
Pisa	6.40	10,—	10,23	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,23	—	18,40	23.—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,23	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,50
Frascati	7,29	9,23	13,—	17,33	19,28	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,29	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,39	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,53	8,56	12,—	15,30	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	19,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1896-97

dal 1 al 10 dicembre 1897 - (22ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1101	1298	— 197
Media	4452	4407	+ 45	1256	1235	+ 21
Viaggiatori	1,041,685 87	1,102,897 99	— 61,212 12	61,910 24	60,496 51	+ 1,413 73
Bagagli e Cani	53,217 59	55,831 90	— 2,614 31	2,420 24	1,762 38	+ 657 86
Merci a G.V. e P.V. acc.	231,766 98	220,474 34	+ 11,292 64	16,329 09	15,447 10	+ 881 99
Merci a P.V.	1,701,116 33	1,678,266 07	+ 22,850 26	70,622 37	61,231 00	+ 9,391 37
TOTALE	3,037,786 77	3,117,490 30	— 29,703 53	151,311 91	138,936 99	+ 12,374 95

Prodotti *dal 1. luglio 1896 al 10 febbraio 1897.*

Viaggiatori	29,375,523 97	29,592,768 83	— 217,244 86	1,893,793 20	1,873,464 23	+ 20,328 97
Bagagli e Cani	1,447,764 12	1,392,131 73	+ 55,632 39	58,356 00	54,086 72	+ 4,269 28
Merci G.V. e P.V. acc.	7,630,976 17	7,381,290 82	+ 249,685 35	343,361 09	340,805 01	+ 2,556 08
Merci a P.V.	38,199,317 89	37,202,485 62	+ 996,831 77	1,618,239 25	1,520,360 98	+ 97,878 27
TOTALE	76,653,581 65	75,568,657 60	+ 1,084,924 05	3,914,249 54	3,788,716 97	+ 125,532 57

Prodotto per chilometro.

della decade	670 09	707 40	— 37 31	137 45	107 04	+ 30 39
riassuntivo	17,217 79	17,147 41	+ 70 38	3,116 44	2,067 72	+ 48 65

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Amore Perchè parli con quell'antipatico. Mi fa rabbia tutto mi aumenta la gelosia. Come ti ho veduta bene ieri, che piacere Pensa me. Amami. Sono pazzo d'amore per te. Scrivimi. Voglio te fino alla morte Mille b... infuocati. 880

50 Ritardo cominciava preoccuparmi speriamo buoni affari. Determinazione ceder tutto sarebbe per noi allontanamento assoluto. Tua salute non sopporterebbe oramai clima rigido, speriamo miglior soluzione. 887

Simbolo Confermando quanto scrissi circa apparenze ingannatrici, prego vivamente affrettare appuntamento nel quale darò a voce spiegazioni impossibili a darsi per iscritto e che ti persuaderanno. Non dubitare sempre ma pensa confidente a chi ti ama davvero. Scrivesti oggi. 889

Speranza Ricevi espressioni animo commosso riconoscente. Sii tranquilla e prudente. Le contrarietà non mi impediranno d'amarti sempre con passione sperando vengano anche per noi giorni di felicità. Amami tu pure e ricorda. 889

AE L'amore puro, sincero, devoto (non rida, la prego, perchè per me non sono parole vuote di senso) rende purtroppo cieco ed ingenuo chi ha la disgrazia di provarlo. Fortunatamente avvengono dei lucidi intervalli che mostrano chiara, netta tutta la verità! L'ingenuo diventa il più scaltro fra gli uomini, il cieco acquista totalmente la sua potenza visiva. Ed allora quale strazio! L'oggetto a lui tanto caro, l'oggetto dei suoi sogni, dei suoi pensieri, l'essere per il quale tutto sacrificherebbe e per il quale darebbe tutto sè stesso non è che un essere vanitoso privo affatto di cuore e di qualsiasi sentimento. Oh amara realtà quanto mi costi? Ha ragione. Lei lontana, lontana, io eviterla sempre Così farò. Perdoni disturbo in vista dei dolori sofferti e da soffrire e non se ne parli più. 888

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia